GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 31 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Da Massaua

Una carovana e nuovi arresti.
Savoiroux.
Gli Abissini e la guerra.
Gl'indigeni disertano Ailet.
Hamed-Kantibai capo degli Habab.
Il Ramadan a Massaua.
I preparativi per la nuova spedizione.

27 maggio.

(G. Brunetti) — Lunedì scorso una carovana abbastanza numerosa entrava in Massaua.

Facevano parte della medesima il signor Vogt, quello che accompagnò i fucili al ras; un tal Marco, agente di commercio all'Asmara per conto d'una Casa commerciale di Massaua, ed un prete greco che da diversi mesi si trovava in Abissinia.

Accompagnavano questi viaggiatori diversi servi abissini, i quali, naturalmente, vennero tenuti in arresto.

Discorrendo un po' coll'uno e un po' coll'altro, potei avere notizie esatte del povero Savoiroux.

Egli ora sta discretamente bene, essendo quasi guarito del male incorsogli; gode relativamente un po' di libertà, sebbene sia sorvegliato assai rigorosamente. Il capo che lo tiene in consegna e che divide con lui la sua capanna gli usa molti riguardi avendolo il Savoiroux guarito d'una ferita toccata a Dogali. Per ora non si parla di libertà, avendo il ras nettamente dichiarato che non lo rilascierebbe se non quando gl'Italiani dichiarino fatta la pace e rimettano in corso il trattato Hewet.

Del resto il ras comincia a capire in qual ginepraio si è cacciato volendo agire come agì; è persuaso che gl'Italiani fanno ora sul serio e vorrebbe forse sul serio la pace, malgrado dica che, coll'aiuto di Dio, se noi andiamo avanti, egli speri di batterci.

La generalità degli abissini sembrano contrari all'idea della guerra e hanno una grande paura che gl'italiani comincino il movimento in avanti.

Ailet ora è abbandonata interamente, poichè gli abitanti temono tanto da una parte quanto dall'altra. Hanno paura del ras e del negus, i quali vogliono convertire per forza tutti i musulmani, ed hanno paura di noi, perchè temono di essere massacrati. Il Governo d'Abissinia non tiene più colà che un piccolissimo numero di soldati e pochi pure si trovano a Ghinda.

***

Come con altra mia vi annunziai, arrivò il giorno 24 Hamed-Kantibai, capo degli Habab. Il *Calatafimi* aveva ordine di prenderlo a bordo, ed a tale scopo si era recato sulla costa in vicinanza di Karo'Adaf ad aspettarlo.

E l'aspettò per vari giorni, fino a consumare quasi tutti i viveri che aveva a bordo, da obbligare a esser messo alla razione l'equipaggio.

Vennero inviati ad incontrarlo l'interprete e qualche servo, e finalmente giunse e s'imbarcò.

Kantibai è ammalato piuttosto gravemente, ed a questo devesi il ritardo suo a venire alla costa.

Assieme a lui presero imbarco pure quattro altri capi degli Habab e venticinque persone del suo seguito.

Finora non è stato ricevuto dal generale, ma quanto prima avrà luogo la visita, e si prevede che si metteranno d'accordo per fare una completa alleanza, oltre alla libertà del commercio con Massaua.

Kantibai vuole delle guarentigie, e si crede che il generale non sia alieno dall'accordargliene.

***

Lunedì sera, appena fattosi notte e resasi visibile la sottil falce della luna, i cannoni del forte di Taulud col forte rombo annunziarono ai fedeli credenti il principio del Ramadan, il quale durerà trenta giorni.

Durante tutto questo tempo, i musulmani, finchè dura il giorno, non possono prender cibo nè bevande, nè altre cose, ed in proposito il Corano parla chiaro a tutti i fedeli, sebbene faccia delle restrizioni, imperocchè colui che è ammalato o in viaggio e che non ha potuto compiere il digiuno nel tempo prescritto, digiunerà in seguito un numero di giorni uguale. Quelli invece che possono sopportare il digiuno e lo rompono improvvisamente, daranno, in espiazione del loro fallo, il nutrimento ad un povero.

E ancora — è sempre il Corano che parla — la luna del Ramadan, nella quale il Corano è disceso dall'alto per servire di direzione agli uomini, è il tempo del digiuno. Chiunque avrà veduta tale luna bisogna che si prepari tosto al digiuno.

È permesso soltanto di mangiare e di bere fino al momento in cui voi potrete già distinguere un filo bianco da un filo nero.

A partire da tal momento, osservate strettamente il digiuno fino alla notte. Tale è la legge di Dio.

Questa lunga astinenza di tutto quanto l'uomo sente di bisogni prepotenti, e che dura trenta interi giorni, serve a far ritornare le forze all'uomo indebolito, e deve certo essere stata calcolata dopo profonde osservazioni mediche quasi simili a quelle che si trovano nella legge ebraica.

Nè ciò deve meravigliarci se riflettiamo che appunto dall'Oriente ci vennero la medicina, la chimica e tanti precetti igienici, vecchi già di migliaia d'anni.

Non credete però che a Massaua si osservi strettamente la legge del Corano, tutt'altro, qui sono assai tolleranti, e, tolti i poco numerosi musulmani ricchi ed oriundi della costa d'Asia, gli altri fanno continuamente dei grandi strappi alla suddetta legge, sebbene ostentino in certe occasioni una divozione eccessiva.

***

È giunto il *Washington* lunedì scorso, e probabilmente ripartirà martedì prossimo. Giunse pure, su vapori austriaci, una gran quantità di legnami per baraccamenti.

Dai lavori che si eseguiscono ora si può arguire facilmente che numerosi soldati saranno inviati, perchè da ogni parte sorgono enormi baracche capaci ognuna di una compagnia intera.

Gravi disgrazie causate da due cavalli in fuga a Padova.

Domenica sera la signora Fanny Goldberg vedova Marini, d'anni 65, abitante in Padova nel proprio palazzo di via San Daniele, erasene venuta dalla vicina Noventa con una sua amica su un landau tirato da due superbi focosi cavalli, di recente acquistati dalla famiglia del principe Giovanelli, e, prima di recarsi alla sua abitazione, volle assistere allo spettacolo dei fuochi d'artifizio in Prato della Valle. Cavalli e carrozza si fermarono davanti i cancelli del palazzo Bellavite.

Al fragore improvviso degli spari i due cavalli improvvisamente presero la mano al cocchiere, per quanto espertissimo, e al passo di corsa sfrenata si corrrere verso la piazza di fronte al *Caffè Gaggian* o precisamente a quel ponte del recinto di detto prato che viene conosciuto pel Ponte della Vecchia Padova e che è prospiciente all'imbocco di San Daniele.

Fu in questo punto che per la gente accorsa, e specialmente per alcuni borghesi e militari, che i cavalli venivano fermati.

Tuttavia, nella breve corsa, i destrieri avevano segnato il loro passaggio con traccie spaventose. Non sappiamo quanti siano stati i contusi; sappiamo soltanto che furono travolte e trascinate in terra parecchie persone.

Rimasero feriti gravemente: Favaro Agostino, di anni 62, falegname, morto l'indomani all'Ospedale; Isabella Giudecca maritata Paccanoni; Zanin Maria, d'anni 54; Zanchin Giovanni Battista, d'anni 54; Beltramelli Luigi, d'anni 76; Pecoraro Maria, d'anni 22, domestica; Bacchin Luigia, d'anni 67, e meno gravemente altre cinque o sei persone.

La povera signora Goldberg, proprietaria dei cavalli, appena giunta a casa venne colpita da sincope e rimase all'istante cadavere.

Elezioni amministrative.

Sono numerosissimi i candidati, e la scritturazione delle liste, lo spoglio delle schede, la votazione, tutte, insomma, le operazioni elettorali saranno quest'anno lunghe e difficili.

Farebbero perciò opera generosa e saggia i candidati che sentono di non avere vera base elettorale se ritirassero definitivamente le loro candidature. Del pari farebbero opera savia e meritoria i Corpi minori, certe Associazioni, certi Circoli e certi Comitati se non insistessero a patrocinare candidature di persone le quali, o già si sono spontaneamente ritirate dalla lotta, o, portate isolatamente, non sono occasione che di disperdere voti.

***

La lotta, quest'anno, non si fa su questioni speciali, come quelle della fognatura, dello sventramento, delle ferrovie o delle acque industriali. Su questi argomenti, che tutti riconoscono di somma urgenza, è riservata però ad ogni candidato la massima libertà di discussione.

Sono argomenti che si impongono e bisogna studiare e risolvere; ma il modo e i sistemi con cui si dovranno risolvere sono precisamente liberi, nè alcun candidato è compromesso per questo più che per quel sistema. Fra i candidati della stessa Unione Liberale noi sappiamo che non vi è uniformità di vedute o impegni qualsiansi sul sistema da adottarsi per procedere, per esempio, allo sventramento o alla fognatura. Se vi fossero, sarebbe pericoloso: la discussione, non ancora matura in Consiglio o fuori, non varrebbe più a nulla; invece essa è ancora da farsi, ed è necessaria per avere la soluzione migliore.

A questi candidati dell'Unione Liberale basta aver fatto presente che simili questioni sono urgenti e debbono essere studiate e risolute nell'interesse della nostra Torino.

Dunque, per riguardo a questi speciali argomenti, può darsi benissimo che alcuni candidati, anche liberalissimi, abbiano principii e progetti magari simili o poco disparati da certi candidati clericali.

Il dissenso non dev'essere qui, nelle questioni speciali o secondarie; il dissenso profondo invece è, o dev'essere, nei principii generali, nell'andamento complessivo di tutta l'Amministrazione.

I nostri amici debbono amministrare col rispetto di tutte le opinioni, tutelando tutte le credenze egualmente, non preoccupandosi di questa o quella religione; i nostri amici hanno per ideale un'amministrazione che, sotto la tutela delle leggi, conceda e garantisca eguali diritti a tutti i cittadini dello Stato: solo a questo modo saranno veramente liberali. Perciò essi debbono procurare che si mantenga la scuola laica; che nelle Opere pie si apra la porta a tutti per fare il bene: ma non solo una casta o una religione conservi un'influenza predominante, e chiami attorno a sè funzionari di una piuttosto che di un'altra professione politica o religiosa.

L'ideale di un'amministrazione liberale è che col rispetto degli averi privati e con una savia economia pure si favoriscano l'incremento e il progresso della nostra città acciocchè la grandezza di ogni parte dello Stato conferisca alla grandezza di tutto questo, e l'Italia per la prosperità di tutte le sue parti sieda prospera e gloriosa poggiando il capo incoronato in Roma capitale indiscutibile di tutto il Regno redento.

Adunque lasciando insolute le questioni speciali importa ai Torinesi mantener alta la loro bandiera e mandare al Consiglio candidati che affermino i principii di progresso e di libertà; importa loro che anche nelle questioni speciali la discussione avvenga tra liberali e liberali anzichè tra i liberali e gli organi di un altro partito che abilmente cerca convergere tutto al trionfo della reazione e del potere temporale della Chiesa.

Per questo sostanzialmente raccomandiamo la lista dell'Unione Liberale

Il Giurì d'onore costituito, d'accordo delle parti, a definire la vertenza sorta tra l'avv. Luigi Roux ed il cav. Carlo Bonis in occasione della formazione della lista elettorale discussa in seno del Comitato esecutivo dell'Unione liberale in seduta privata;

Avuto riguardo alle circostanze nelle quali l'avv. Luigi Roux diede al Comitato predetto comunicazione di lettere stampate sopra un giornale di Ferrara, pubblicate nel novembre 1879, concernenti il cav. Carlo Bonis;

Ritenuto che a questa comunicazione non fu mosso l'avv. Roux da alcuna cagione personale estranea alla sua qualità di membro del Comitato stesso;

Attesochè pertanto non occorreva al Giurì di scendere all'esame dei fatti che abbiano potuto motivare la pubblicazione di quelle lettere, riguardo ai quali rimane in modo assoluto impregiudicata ogni questione,

Dichiara che nel fatto della mentovata comunicazione non vi è stata offesa per cui sia dovuta riparazione.

Torino, 8 giugno 1887.

D. Chiaves.
Avv. Giuseppe Moglia.
C. Compans.
V. Ferraris.
Caccia Giuseppe.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 8, *ore 8 pom.* (Nostro part.). — La Commissione parlamentare per il progetto di legge circa la riduzione telegrafica a favore dei giornali si costituì nominando a presidente l'onorevole Briganti-Bellini ed a segretario l'onorevole Pompili Guido.

— La Commissione parlamentare per lo stato degli impiegati civili ha eletto a relatore l'onorevole Maggiorino Ferraris.

— Il generale marchese Taffini d'Acceglio, aiutante di campo del Re, è partito con incarico di recare al generale Pianell, comandante del V Corpo d'armata (Verona), ed a monsignor Calabiana, arcivescovo di Milano, le insegne del Supremo Ordine della SS. Annunziata.

— Il Giurì della Esposizione dei tessuti e merletti in Roma ha assegnati i seguenti premi ad espositori torinesi:

Nella categoria tessuti, la medaglia d'oro a Bernardo Solei, medaglia d'argento a Guglielmo Ghidini, menzione onorevole alla ditta Garbaccio.

Nella categoria merletti, medaglia d'argento a Pietro François.

— Oggi nel nuovo quartiere del Testaccio il cardinale vicario ha posta la prima pietra della chiesa, che l'impresa Geisser, Marotti e Frontini erige in questo quartiere.

— Il contrammiraglio Racchia assunse ieri il comando della squadra che dove prendere parte alle prossime manovre navali.

Egli s'imbarcherà sulla nave *America* con un Corpo di soldati d'artiglieria e di fanteria. Si crede che si farà esperimento d'uno sbarco a Gaeta.

Il vascello *Italia* ha pressochè compiute le riparazioni occorrenti alle sue macchine.

Si crede che esso accompagnerà la nave che dove, fra non molto, trasportare il Duca d'Aosta a Londra, in occasione del giubileo della regina Vittoria.

— Dietro istanza dell'on. Crispi, il Consiglio dei ministri decise che d'ora in poi i lazzaretti marittimi dipenderanno dal Ministero degli affari interni, anzichè da quello della marina.

Il Ministero d'agricoltura e commercio farebbe il servizio sanitario pel bestiame.

— Il progetto di legge relativo ai prefetti, presentato ieri dal ministro Crispi, stabilisce il termine in cui i prefetti possono essere messi a riposo; l'aspettativa non può oltrepassare un anno, e viene anche stabilito lo stipendio dei prefetti mentre sono in aspettativa. Dopo dieci anni, i prefetti hanno diritto alla pensione.

Il Governo può nominare prefetti i membri del Parlamento.

— Il *Fanfulla* raccoglie, deplorandola, la voce che, dovendosi rinnovare la flottiglia del lago di Garda, si voglia ricorrere ai cantieri svizzeri anzichè agli italiani.

— La *Riforma* osserva che le navi straniere vengono a mettersi sotto bandiera italiana sottraendosi al Fisco, e godono d'un privilegio a danno delle navi italiane. Invita il Governo e la Camera a farlo cessare, cogliendo occasione dalla prossima discussione della tariffa doganale.

— Il *Moniteur de Rome* annunzia che i doni raccolti in Inghilterra pel giubileo papale sono tanto numerosi che si deliberò di convertirli in danaro.

Il Papa ricevette oggi trecento suore del Sacro Cuore italiane che gli recavano molti doni, consistenti specialmente in oggetti per il culto.

— Le Gabelle diedero in maggio un aumento di L. 5,796,629 sull'anno precedente. Però il Lotto è diminuito di L. 1,484,609. Il complesso dell'aumento delle Gabelle nel corrente anno è di L. 15,444,048.

ROMA, 8, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il *Fanfulla* annuncia che il Re fece regalare un *remontoir* d'argento colle proprie cifre a tutti i superstiti al combattimento di Dogali, ed un *remontoir* d'oro colle cifre reali in brillanti al capitano Carlo Michelini.

— Il ministro della guerra ordinò che i reggimenti i quali parteciparono ai combattimenti di Saati e Dogali facciano incidere sulle aste delle bandiere le date delle rispettive battaglie.

Ordinò del pari che quei Corpi, i quali parteciparono a tali combattimenti soltanto con drappelli, ne facciano menzione sul proprio registro delle memorie storiche.

— La pubblica sottoscrizione a favore delle vittime della guerra africana ha oggi raggiunta la somma di L. 329,000.

Nella corrente settimana saranno distribuite altre 160,000 lire, con un residuo disponibile di 100,000 lire, che saranno erogate [illegible] pensioni ed a complemento delle medesime.

ROMA, 8, *ore 9,25 pom.* (Nostro part.). — Oggi il Re e la Regina ricevettero il dott. Gregory, reduce da Zanzibar, recante una lettera di quel sultano.

Gregory offerse alla Regina una collana d'un ghio di leone rilegato in oro e parecchi tessuti; offerse al Re una sciabola già appartenente al sultano ed un pugnale.

Il colloquio fu lungo ed interessante.

— Stamane un certo Enrico Carello, torinese, di anni 34, appaltatore, suicidossi con un colpo di rivoltella.

ROMA, 8, *ore 9,40 pom.* (Nostro part.). — Alle nomine già annunciate dal *Bollettino del Ministero della guerra* debbono aggiungersi le seguenti disposizioni:

Il capitano Bori, applicato al distretto militare di Alessandria, è collocato in aspettativa con sospensione dall'impiego.

Voltadini, maggiore nel 60° reggimento fanteria, è traslocato al distretto di Cosenza.

Bertolini, capitano nell'85° reggimento di fanteria, è traslocato a Verona.

Rosso, capitano nell'80° reggimento di fanteria, è traslocato al distretto militare di Alessandria.

Pertusio, capitano nel 41° reggimento di fanteria, è collocato a disposizione del Ministero e destinato al presidio d'Africa.

Musino, capitano d'artiglieria presso la Scuola di applicazione, è trasferito a Quinto.

Corvetto, capitano nel 5° reggimento artiglieria, è trasferito alla Scuola d'applicazione.

Talamo, capitano d'artiglieria, applicato all'Arsenale di Napoli, è traslocato al 16° reggimento d'artiglieria.

Tosel, sottotenente-medico, è collocato in aspettativa.

Casalino Novarese è richiamato in servizio attivo ed è destinato all'87° reggimento fanteria.

Stellanoni, tenente-medico a Torino, è trasferto al 77° reggimento fanteria.

Bastonero, tenente d'artiglieria a Torino in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio temporaneo a Genova.

Amendola, tenente contabile in posizione ausiliaria a Torino, già chiamato in servizio temporaneo, è ricollocato in posizione ausiliaria.

Cini, sottotenente contabile di complemento a Torino, è chiamato in servizio temporaneo.

Davico, capitano della riserva, è dispensato dal servizio per sua domanda, conservando diritto all'uniforme.

Piccotti, maresciallo dei carabinieri nella riserva a Vinovo, è nominato sottotenente nella riserva.

ROMA, 10, *ore 7,45 ant.* (Nostro part.). — Ieri la Commissione del bilancio tenne seduta per discutere intorno al bilancio d'entrata.

Intervenne alla seduta il ministro Magliani, chiamato a fornire spiegazioni.

Si diede lettura della relazione sul bilancio d'entrata e risultò da essa come esistesse una differenza di 47 milioni.

La Commissione chiese allora al ministro come intendesse di provvedere a questo disavanzo.

Il ministro rispose che intendeva provvedervi con alcune economie nei bilanci di spesa e con una maggior entrata da portarsi nel bilancio di assestamento.

A questo punto nasceva una discussione piuttosto vivace, poichè molti deputati, contrariamente alle idee del ministro, reputavano che ormai l'elasticità del bilancio già così travagliata e sfruttata non era più capace di dare sensibili aumenti.

Quanto alle economie si osservò pure che da un pezzo si continua l'andazzo delle liberalità in fatto di spese e non si viene a parlare di economie, se non quando c'è bisogno di cercar pareggi in bilancio, ma al fatto poi tali economie mai si mettono in pratica.

Alcuni commissari asservarono poi che siamo alla vigilia di nuovi aggravi per sostenere la politica africana, quindi la situazione finanziaria è più che mai serissima.

Il ministro Magliani, rispondendo a tutte queste obbiezioni, non fece altro che tenersi trincerato dietro la speranza da lui nutrita che la riforma delle tariffe doganali diano efficaci aumenti negli introiti.

Quanto all'Africa, il Ministero avrebbe lasciato intendere che i crediti da chiedersi alla Camera non sarebbero stati inferiori alla somma di 80 milioni.

— Nella seduta della Camera di ieri, proprio alla chiusura, quando l'on. Vigoni svolse la sua mozione perchè venisse stralciata dalla riforma della legge comunale e provinciale la parte riguardante i segretari comunali, fu assai notato quanto il ministro Crispi rispose, cioè che non intendeva di fare questo stralcio dappoichè era imminente la discussione dell'intera legge.

— Si assicura che, nell'occasione della discussione del bilancio degli esteri, oppure quando verranno alla Camera i provvedimenti per l'Africa, l'on. Mancini si deciderà a rompere il silenzio che regna tuttora sulle cause e sugl'inizi della politica africana.

Pare che egli si deciderebbe allora a spiegare i concetti che spinsero il Governo alla occupazione di Massaua e dichiarerà, a quanto dicesi, che tale occupazione venne fatta per prevenire la Francia, che si preparava ad occuparla se noi non l'avessimo occupata.

— Il capitano Michelini è stato chiamato al Ministero della guerra quale addetto all'ufficio speciale per gli affari d'Africa.

— Il *Popolo Romano* annunzia che il Governo degli Stati Uniti d'America stabilirà in Roma una scuola di archeologia a somiglianza di quelle che già hanno la Francia e la Germania.

— Ieri ha fatto a Roma un caldo soffocante. Il termometro salì a 39 gradi.

— Un tal Filippo Colombini, d'anni 60, da Biella, assistente muratore, precipitò dal cornicione di una palazzina in costruzione a Rocca di Papa e rimase ucciso sul colpo.

VENEZIA, 10, *ore 9,10 ant.* (Nostro part.). — Ieri nel teatro Malibran si fece la commemorazione di Garibaldi.

Il teatro era zeppo, e sul palcoscenico erano disposte in bell'ordine numerose bandiere di Associazioni cittadine e paesi limitrofi.

L'orazione fu tenuta dall'avvocato Tecchio, che ne riportò frequenti e lunghi applausi.

Inviaronsi telegrammi a Cairoli ed a Menotti Garibaldi: ordine perfetto, grande entusiasmo.

— Le notizie circa l'andamento dei bachi in tutto il Veneto sono ottime; sperasi in un buon raccolto di bozzoli.

— Ieri ebbevi uno straordinario concorso di bagnanti al Lido; animatissima del pari l'Esposizione, che rimase aperta nella serata con illuminazione elettrica.

BOLOGNA, 9, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — **Lo sciopero dei muratori** è stazionario; ma pare che i lavoranti, malgrado gli aiuti venuti loro dalla federazione generale di Torino, e da tutte le Società di assistenza di Bologna e della provincia, siano sul procinto di cedere per mancanza di mezzi. Una sottoscrizione, alla quale prendono parte anche cittadini di altre classi, è stata aperta in loro favore. Quattro muratori sono stati arrestati mentre distribuivano circolari per tale sottoscrizione.

— A Modena i capimastri accordarono l'aumento richiesto dai muratori, e questi ripresero il lavoro.

È sperabile che i capimastri bolognesi facciano altrettanto e che l'autorità si adoperi in questo senso.

— Lo sciopero delle risaiuole accenna a cessare. Molte di esse hanno ripreso il lavoro.

MILANO, 10, *ore 8,35 ant.* (Nostro part.). — Il marchese Luigi Taffini d'Acceglio, aiutante di campo generale del Re, è giunto ieri per adempiere alla speciale missione di consegnare all'arcivescovo monsignore Calabiana le insegne dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Per tale circostanza fuvvi all'Arcivescovado pranzo d'onore, al quale, oltre il generale Taffini, furono convitati Mascaretti, il vescovo di Susa, monsignor Cesarani ed altri dignitari del Clero milanese.

Mascaretti portò un brindisi al Re.

L'arcivescovo è vivamente commosso per l'alta onorificenza e per le dimostrazioni che riceve da ogni parte.

Fra le persone che recaronsi ad ossequiarlo notasi il tenente-generale Devecchi: dicesi che vi si recheranno eziandio il prefetto Basile ed il sindaco Negri.

— Ieri morì a Sirone (Lecco), sua città natale, Ugo Oppizio, ispettore ferroviario. Fu patriota e soldato; garibaldino nel 1848; condannato nel 1848 dall'Austria a 16 anni di fortezza in Olmutz.

NAPOLI, 10, *ore 11,40 ant.* (Nostro part.). — Si trova in questi giorni a Napoli il conte di Bari, fratello di Francesco II, ex-re delle Due Sicilie, il quale è venuto a prestare giuramento per la riottenuta nazionalità italiana.

— Ieri si tenne la tradizionale processione del *Corpus Domini*.

Un'immensa folla vi assisteva.

Le autorità di P. S. avevano preso tutte le misure d'ordine necessarie per evitare inconvenienti.

Nessun incidente disgustoso avvenne.

— Entro la settimana la corazzata *Italia* si recherà a Genova e verrà posta a disposizione del principe Amedeo, il quale si reca a Londra per rappresentare il Re al giubileo della regina d'Inghilterra.

— È atteso da Massaua il piroscafo *San Gottardo* che porta nuovi reduci dall'Africa.

BOLOGNA, 10, *ore 11,50 ant.* (Nostro part.). — In questi giorni ebbe luogo alla nostra Università la nomina del rettore, avendo il prof. commendatore Cappellini terminato il tempo del suo rettorato.

Questa volta tale elezione assumeva una specialissima importanza, poichè veniva a collegarsi colla solennità della celebrazione dell'ottavo centenario dell'Università bolognese, che avrà luogo nel prossimo anno e che taluni vorrebbero invece rimandare ad altro tempo.

La votazione diede per risultato la riconferma del prof. Cappellini.

Anche i professori che sono notoriamente a lui avversi per ragioni politiche, quali il Carducci, il Ceneri ed altri, appoggiarono col loro voto questa riconferma, dappoichè il Cappellini era stato propugnatore caldissimo del progetto pel festeggiamento di questo centenario.

NOVARA, 9, *ore 3,35 pom.* (Nostro part.). — La cronaca della tranquilla Novara ha oggi da registrare un sanguinoso fatto.

Ieri sera, presso la Polveriera, alcuni giovani operai venivano tra loro a rissa per futili motivi. Disgraziatamente le ingiurie furono presto esaurite e si ricorse alle armi.

Vennero in campo i coltelli, ed uno dei rissanti, certo Pietro Bianchi, d'anni 17, muratore, ricevette una ferita al femore sinistro che gli troncò un'arteria.

Un'ora dopo il colpito era morto.

Il feritore si è dato alla fuga ed è tuttora latitante.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di giovedì, 9 giugno.

Presidenza Biancheri.

Apresi la seduta alle ore 2,30.

RUBICHI svolge una sua proposta di legge per le *modificazioni al Codice di procedura civile*, e, non opponendosi Zanardelli, è presa in considerazione.

Leggesi la proposta di legge di Maffi ed altri per le *modificazioni alla legge sulle Società cooperative*.

RICCIOTTI GARIBALDI giura.

Riprendesi la discussione del **bilancio dell'istruzione pubblica pel 1887-88.**

BONGHI, mantenendo il primo ordine del giorno proposto ieri, che invita il ministro a stabilire con decreto reale le norme per istituire gl'incarichi universitari e le nomine degl'incaricati, converte l'altro nel seguente:

« La Camera delibera che d'ogni cattedra nuova che il ministro intenda d'istituire debba farsi la proposta nel bilancio collo stanziamento, e la nomina dei professori ordinario e straordinario non possa essere fatta con concorso aperto prima che il Parlamento abbia approvato il bilancio. »

Il relatore ARCOLEO non consente nell'ordine del giorno Picardi, presentato ieri, per l'organico dei professori assistenti, ed accetta gli ordini del giorno Bonghi e Coppino. In massima riconosce giuste le osservazioni di Picardi ed accetta gli ordini del giorno Bonghi.

PICARDI converte in raccomandazione la sua proposta.

COPPINO dichiara a Maconni che le scuole di notariato e dei licei toscani non subiranno cambiamento, e la scuola di scienze sociali a Firenze avrà le medesime facoltà che le scuole superiori di commercio.

TOSCANELLI non è soddisfatto di questo.

CAMBRAY-DIGNY lo rassicura nei suoi timori.

DI SANDONATO domanda se il ministro intenda ampliare l'Università di Napoli, per cui sottoscrissero oltre due milioni i Comuni e la Provincia.

COPPINO risponde che aspetta la relazione sulle spese.

BOVIO informa il ministro che avrà la relazione fra brevi giorni.

TOSCANELLI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

BRUNIALTI richiama l'attenzione del ministro sugli inconvenienti derivati dalle riduzioni ferroviarie che allontanano sempre più gli studenti dalla vita universitaria.

COPPINO dichiara che se la riduzione raggiunge lo scopo opposto, la farà ritirare.

SALANDRA propone un'aggiunta al primo ordine del giorno di Bonghi, ma desiste per osservazioni di ARCOLEO e LAZZARO.

Approvansi gli ordini del giorno Bonghi.

MUSSI censura la chiusura dei Gabinetti numismatici di Milano e Modena.

COMIN parla contro il sequestro fatto a Napoli presso i raccoglitori di alcune centinaia di monete consolari trovate ad Isernia nel 1886.

MINISCALCHI raccomanda i restauri del Foro di Santa Maria in Organo di Verona, LUCHINI le mura in rovina del castello di San Gemignano, CHIGHI il Museo nazionale di Chiusi.

RIGHI fa osservazioni intorno l'edilità di Parma.

INDELLI dimostra le funeste conseguenze della vigente legislazione sugli scavi.

BONGHI chiede sia meglio specificato il capitolo relativo agli scavi dei monumenti, ecc.

CALANDRA raccomanda i restauri di Casteldelmonte ed i duomi di Lucera ed Altamura.

PAPA il castello di Scaligeri in Sermione.

ARCOLEO risponde alle osservazioni di Bonghi.

IL MINISTRO informa di quanto il Governo ha fatto pei monumenti raccomandati e di quanto intende di fare. Terrà conto anche delle raccomandazioni di Mussi e delle osservazioni di Comin.

BACCELLI, parlando della proposta di legge sua e Bonghi per la tutela dei monumenti in Roma prega che il Ministero prepari un piano archeologico che serva di base alla edilizia nella parte di Roma che vuol destinarsi a passeggiata storica, acciocchè non sia pregiudicata la questione anche se non si avrà tempo per discutere la legge.

RUSPOLI chiede maggiore sorveglianza sull'andamento della regia calcografia.

BOVIO vuole felgansi assegni ad Accademie [illegible]

DEBEGIBUS associasi a Ruspoli e raccomanda propaghisi l'armeria esistente ancora presso l'Ospizio di S. Michele in Roma.

LUZZI chiede che gli studi d'architettura coordininsi con quelli dell'ingegneria.

CAVALLINI ringrazia il ministro del Liceo governativo istituito a Vigevano. Raccomandagli di confermare gl'insegnanti attuali comunali. Tributa elogi al Municipio di Vigevano per la sollecitudine dimostrata in favore dell'istruzione secondaria.

BERTI prega che si solleciti la trasformazione del Liceo comunale di Carmagnola.

MARCORA che cessino gl'inconvenienti che verificansi nei Ginnasi e Licei.

LUGLI ripete per la dodicesima volta la preghiera per la legge di perequazione sull'istruzione secondaria classica.

MARTINI F. associasi a Lugli.

BORGNINI fa osservazioni intorno alla condizione dei nuovi Licei quando sarà approvato il disegno di legge sul riordinamento dell'istruzione secondaria.

COPPINO dà spiegazioni ed assicurazioni ai diversi oratori.

Il seguito a domani.

VAYRA svolge un'interrogazione per invitare il ministro a *migliorare la sorte dei segretari comunali*, provvedendo che la nuova legge comunale e provinciale non tarderà a venire in discussione.

CRISPI non accetta perchè gli stralci di una od altra parte guasterebbero l'economia della legge. Dichiara poi che risponderà domani all'interpellanza Bovio annunziata ieri.

Levasi la seduta alle ore 6 25.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	99 77	99 85
— Consol. Inglesi	101 11/16	101 1/2
— Francesi 3 0/0	2 —	81 92
— Id. 3 0/0 ammor.	84 87	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	108 95	108 92
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	303 —	303 —
Id. Meridionali. Azioni	775 —	775 —
Banca di Francia	— —	4120 —
Canale di Suez	2045 —	2042 —

BORSA UFFICIALE.
10 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 25**

Cronaca della Borsa. — 10 giugno. — Affari nulli, corsi senza interesse, astensione completa della speculazione: ecco i frutti caratteristici dei mercati in generale.

Un po' di malessere, anzi, torna ad invaderci ed è causato dalla persistente debolezza del Consolidato inglese.

Se essa cessasse e si riprendesse, certo si seguirebbe volentieri il movimento, non essendovene alcuna che possa in questo momento dar luogo a gravi apprensioni. L'Italiano a Londra invece riprese ieri di 0,12 1/2 e questo è buon segno pel nostro massimo valore.

Ore 12. — Completamente senza affari.

Rendita contanti 100 25, 100 30.

Rendita fine corrente 100 00, 100 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2205 —, nom. —		Ist. Comm. 23) —, 20. —		
Mobil.	1019 50, 1020 50	B. Prov.	275 —, 277 —	
Cr. Merid.	675 —, nom. —	Meridion.	778 —, nom. —	
B. Torino	885 —, 887 —	Creditor.	631 50, 632 50	
Subal.-Mil.	241 50, 242 50	Veneto	329 —, 330 —	
B. Sconto	510 —, 511 —	Esquilino	283 — 283 50	
Tiber. vec.	615 —, 618 —	Fond. Ital.	427 —, 428 —	
Id. nuove	577 —, 575 —	Cartiere	560 —, 562 —	
Cred. Tor.	328 —, 329 —	Lani	440 — nom. —	

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 8, *ore 9,40 pom.*

Mercato con affari più animati e prezzi fermi.

Si quotarono:

Greggie comuni		14/16	1ª qualità fr. 57
»	piemontesi	12/14	qual. class. » 56
»	»	12/14	1ª qualità » 55
»	italiane	9/11	qual. class. » 57
»	»	9/11	1ª qualità » 56
»	»	9/11	2ª » » 54
Trame italiane		20/24	2ª » » 55
Organzini francesi		20/24	qual. class. » 57
»	»	24/26	1ª qualità » 64

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.
L'Unione, Società fra artisti ed industriali d'ambo i sessi. — La Commissione per le elezioni parziali di giugno del Consiglio generale del sodalizio avvisa che la consegna e ritiro delle schede avrà luogo nei giorni 9, 10, 11 e 12 mese corrente, nei giovedì e domenica, dalle ore 10 a mezzogiorno e dalle ore 2 alle 5 pom., e nel venerdì e sabato nella sera dalle ore 8 alle 10 1/2, laonde si raccomanda numeroso concorso da parte dei soci d'ambo i sessi.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 8 giugno 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Scavino Giovanni la chiusura della verifica crediti venne rinviata al 21 giugno, ore 9 ant.

In quello di Pittarelli Giacomo la verifica crediti fu rinviata al 15 corr., ore 9 1/2 ant.

In quello della Ditta Robotti il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 corrente.

In quello di Borio Pietro fu autorizzata la vendita delle merci e mobili ai pubblici incanti.

In quello di Maggi Paolo l'adunanza per la resa dei conti avrà luogo il 23 corrente, ore 9 1/2 ant.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Antonio Enrico, Andrea, componenti la Ditta Fratelli Imola, corrente in Alessandria, ed il signor Lecco Ernesto, residente a Torino, venne risolta la Società tra essi costituita il 30 dicembre 1886. La liquidazione per quanto riguarda la sciolta sede di Torino venne affidata ai fratelli Imola.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 8 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 42	Az. F. Mediterr.	624 50
» » f.m.	100 72	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2286 —	Londra — vista	25 35
» Credito Mob.	1021 —	» lett.	25 37
» Ferr. Merid.	780 —	Parigi — vista	100 00
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 05

Milano, 8 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 40	Veneto	331 —
» » f.m.	100 70	Raffineria	302 —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	708 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1510 —
Az. Ferr. Mediter.	623 —	Cotoni	835 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	882 —

Vienna,	8	*Berlino,*	8
Mobiliare	286 00	Mobiliare	461 —
Lombarde	86 25	Austriache	370 50
Banca Anglo-Austr.	106 —	Lombarde	148 50
Austriache	220 25	Cambio su Londra	20 31 5
Banca Nazionale	885 —	Rendita Ital.	98 00—90
Napoleoni d'oro	10 09 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	14 70
Cambio su Parigi	50 40	Prestito Russo	100 10
Lire Italiane	50 05	Prest. Orien. Russo	56 50
Cambio su Londra	127 05	Argento per chil.	161 00
Rendita Austriaca	82 10	Mediterraneo	122 20
Id.	81 55	Dopo Borsa	461 —
Unionbank	211 50	Id.	370 50
Rend. Austr. nuova	113 10	Id.	148 50

Chiusura della Borsa di Londra, 8

Consolid. Inglese	101 1/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. — —
Rendita Italiana	97 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster. 150,000
Argento fino	40 3/4	

Il mercato del vino. — Torino, 6 giugno. — In settimana vi fu dell'animazione sul mercato, e gli affari conclusi presentarono una discreta cifra. I prezzi rimasero fermi.

Il vino introdotto sul nostro mercato dal 30 maggio al 4 giugno ascese ad ettolitri 491, dei quali ne furono venduti 462, essendo rimasti invenduti gli altri 30 ettolitri.

Il vino venduto era composto delle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	120
Grignolino	»	42
Bonarda	»	29
Freisa	»	172
Uvaggi		29
Totale	Ett.	462

Ettolitri 29 furono venduti fuori dazio, col rimborso dei nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario d'Asti: Castelnuovo, Buttigliera.

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Montaldo.

Del Circondario d'Alba: Alba, Canale, Priocca, Monta.

Del Circondario di Casale: Casale, Ottiglio, Cacorzo, Conico.

Del Circondario d'Alessandria: Solero, Valenza, Rocchetta, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 50 a 60 l'ettolitro, in media L. 55; seconda qualità, L. 40 a 48, in media L. 44.

La media generale fu L. 48 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 24 75 la brenta (50 litri) sul mercato.

Movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 30 maggio al 5 giugno 1887 fu il seguente:

Rimanenza al 29 maggio	Ettol.	8794 81
Entrata	»	270 —
	Ettol.	8797 01
Uscita	»	806 28
Rimanenza al 5 giugno	Ettol.	8408 73

I tempi freddi delle passate settimane, le forti brinate, i danni che per questo e per quelli si ebbero a lamentare, l'apparenza del nuovo raccolto non molto promettente hanno provocato un po' di sostegno su alcuni mercati del Basso Monferrato: la tendenza in giornata è all'aumento, massime nelle qualità buone, di buona conservazione in estate. I produttori sui colli di Casalmonferrato chiedono un paio di lire di più per ogni ettolitro: il guaio è che mancano i compratori forestieri.

Anche nell'Alessandrino le intemperanze atmosferiche hanno fatto nascere nei detentori la speranza di realizzare maggiori spese.

Il mercato di Genova seguita calmo per le qualità secondarie, malgrado che i prezzi siano di tutto ribasso anche per il forte deposito che esiste dietro i continui arrivi dagli scali meridionali. Vi è però una buona corrente di contratti nella primaria qualità di Calabria e Scoglietti; stante la forza alcoolica oltre che pel consumo sono i più preferiti anche per l'esportazione; e per questo i prezzi sono più sostenuti. Sono sempre ben preferite le qualità del Monferrato da pasto e di forza con prezzi pure molto convenienti.

Quotaronsi: Scoglietti 1ª qualità da L. 27 a 28; Calabria prima qualità da L. 35 a 44; Sardegna da L. 20 a 24; Pachino da L. 26 a 27; Riposto da L. 22 a 23; Castellammare bianco da L. 20 a 21, id. nero da L. 20 a 23; Samos dolce da lire 52 a 55; Piemonte da pasto da L. 44 a 45; Napoli da L. 25 a 35; il tutto per ettolitro reso allo sbarco franco bordo per l'esportazione.

PINEROLO, 4 giugno.					
Prodotti		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	19 57	18 27	184	4 31
Segale	»	12 18	11 81	90	2 66
Granturco	»	13 08	11 31	122	2 81
Patate	»	— —	— —	—	mir.

NUOVA YORK.		4 maggio	6 giugno
Farina da dollari per 88 chilogrammi.		3 00 a 3 50	3 00 a 3 50
Frum. disponib. dollari		0 18 — k.	0 90 1/2 k.
Id. giugno	»	0 97 7/8 »	0 90 1/2 »
Id. luglio	»	0 95 7/8 »	0 90 1/2 »
Id. agosto	»	0 95 5/8 »	0 93 7/8 »
Id. settembre	»	0 93 3/4 »	0 93 5/8 »
Id. primav.	»	0 95 1/2 »	0 90 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil.		47 1/2	48 »

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

		6 giugno	7 giugno
Liquidazione	da	— — a — —	— — a — —
Disponibile	»	— — a — —	— — a — —
Corrente giugno	»	27 50 a 27 75	27 30 a — —
Consegna luglio	»	27 50 a — —	27 50 a — —
Luglio agosto	»	27 25 a — —	27 — a 27 25
4 ultimi mesi	»	25 75 a — —	25 50 a 25 75

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1874.
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino dell'8 giugno 1887.

Organzino	Colli	9	K.	693 11
Trama	»	2	»	159 45
Greggia	»	8	»	741 91
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	19		1712 69
Entrate dal mese	Colli N. 127		K.	11481 12

Il Direttore-Gerente A. Bertolotti.

Dalla Mostra di panificazione

Milano, 7 giugno.

(Stona) — Le volate umanitarie del 1º maggio potevano passare come sfoghi suggeriti nella solenne circostanza da un generoso sentimento. Cessato il primo entusiasmo, s'incominciò a capire che la terapeutica espositionale non è la più efficace per salvare il contadino dalla triste pellagra. Altro che inneggiare al pane del povero! Abbiamo assistito alla fiera delle michettine al latte e delle offelle del Bay con relative tazze di cioccolata. Signore e signorine ci mettevano dello chic nel divorare michette calde calde, e l'esempio di tante adorabili bocche era contagioso per gli eleganti dell'altro sesso.

Nella galleria dei forni si fecero e si fanno ancora affari d'oro. Lo storico *Prestin di Scanes* continua a sfornare krapfen e conta nel suo programma trentadue varietà di pane di lusso; addirittura un corso pratico di geopanografia europea.

I congegni della scienza meccanica moderna sono sorprendenti; ma i profani devono accontentarsi di sbarrare tanto d'occhi, intontiti dal frastuono assordante di tutti quegli ordigni in movimento umiliandi dalla certezza di capirne un bel niente. Solo i pochi intelligenti in materia possono trovare un vivo interesse a soffermarsi a lungo nelle gallerie delle macchine.

Ciò che fa del recinto di piazza Castello il ritrovo più gradito ai pratici milanesi è la nota ghiottona. E questo, in vero, dev'essere di grande consolazione per quei poveri diavoli predestinati dall'inedia a popolare i Manicomi.

Se non che incomincia da qualche giorno a farsi sentire il caldo estivo, e sotto le tettoie delle gallerie, con quella poca grazia di stantuffi in movimento e forni in azione, ci si sta proprio come in un forno; il sudore gronda dalle fronti e l'appetito scappa anche da uno stomaco milanese. I visitatori si fanno più radi nell'interno delle gallerie e riparano all'ombra delle piante, dove si può gustare la solita musica di tutti i giorni, somministrata a grandi e piccole dosi di grandi e piccole orchestre e di bande militari.

NOTE FIORENTINE

L'altare del Papa — Due smentite — La Scuola di Belle Arti — La luce elettrica.

5 giugno.

(Manco) — Fra le diverse attuali Esposizioni fiorentine si è chiusa quella d'igiene, dove la città di Torino si guadagnò la medaglia d'oro per le sue pubblicazioni sulla fognatura e su altri argomenti.

E ne hanno aperta una nuova, di carattere artistico, ma anche cattolico e pontificio: quella dei progetti per l'altare che i cattolici italiani offrono a Leone XIII in occasione del suo giubileo sacerdotale; promotore un Comitato bolognese, presieduto dal dott. Acquaderni, il quale fu benissimo ispirato nel mettere per condizione che i progetti fossero nello stile delle opere italiane del secolo XIV e della metà del XV; lo fu egualmente nell'affidare il giudizio a Camillo Boito e ad altri di indiscutibile competenza.

L'Esposizione è tutt'altro che completa: comprende appena pochi dei 13 progetti scelti come migliori fra i 42 presentati al concorso; qualcuno fu mandato all'Esposizione di Venezia, gli altri ritirati dopo il giudizio pronunciato ora è circa un anno. È tuttavia interessante, e tutti devono convenire che il disegno prescelto, quello del milanese Gaetano Moretti, è proprio eccellente; il ricchissimo stile archiacuto veneziano del quattrocento gli ha dato campo di svolgere una ornamentazione veramente magnifica, pontificale; eppure la chiarezza vi è conservata così da produrre l'effetto della più indiscutibile armonia. — Insomma, ebbe ragione la Commissione giudicante di rallegrarsi, perchè in Italia ai giorni nostri l'arte da molti si studia sul serio, da parecchi si coltiva con felicissimi risultati.

Avrete veduto che il *Diritto*, e forse qualche altro giornale, riferiva la voce di un duello avvenuto fra *un gentiluomo fiorentino uomo politico* e suo cognato, e come è facile indovinare chi possa essere il suddetto gentiluomo, si potrebbe da molti supporre che questo preteso duello avesse qualche relazione con un altro duello realmente avvenuto alcuni giorni addietro fra due signori dell'*high-life* fiorentina, duello questo che fece il giro dei giornali colle iniziali e anche coi cognomi intieri dei duellanti.

Ma la notizia del secondo duello, per quanto mi consta, è del tutto infondata.

***

Gentiluomo fiorentino e uomo politico è il marchese deputato Ginori, gentiluomo distintissimo, *sportsman* emerito per terra e per mare, e che rappresentò brillantemente il Conte Verde nel corteggio storico e nel torneo delle recenti feste. Qui a Firenze si può dire che le belle arti dipendono principalmente da lui, che è presidente delle Gallerie e presidente della Scuola di Belle Arti. Come vadano gli affari delle Gallerie non lo so; ma l'andamento della Scuola non è del tutto soddisfacente; Domenico Morelli, mandato qui dal Governo come ispettore, se ne accorgerà senza dubbio.

Fra le altre cose pende in questi giorni al Correzionale un processo, da cui risulterebbe che alla suddetta Scuola fu possibile carpire diplomi da qualche candidato, facendo passare per propri dei lavori altrui. Attendiamo, se volete, l'esito del processo: ma se ne riescirà provato ciò che sento dire, siccome l'inganno supporrebbe la complicità di qualcuno fra gli incaricati di custodire la sincerità degli esami, sarà anche provato che alla Scuola di Belle Arti non mancano gli abusi e la corruzione.

Certo il presidente non ne sapeva nulla; ma è par vero che quando il capo d'un'istituzione, distratto da molti altri privati affari e pubblici incarichi, non vi può portare con assiduità l'*occhio del padrone*, i subordinati escono facilmente di carreggiata.

***

Al Municipio sono sempre più contenti dei conti che vanno facendo sul bilancio delle feste; ora pare che vi si studi sul serio la questione dell'illuminazione elettrica; si assicura che la vogliano impregiudicata dalle proposte fatte finora da un gruppo di banchieri fiorentini e dal Brighi, per risolverla meglio secondo il pubblico interesse. Ma il nodo della questione sta negli impegni che legano strettamente il Municipio in fatto di pubblica illuminazione colla Società del gas fino... al 1940. Forse la via più pratica sarebbe di tentare con questa Società un accordo anche per il servizio elettrico, secondo mi pare siasi fatto di recente a Vienna e nel Belgio.

Gli studenti di Torino e di Pavia a Milano

Ci scrivono:

« (A.) — Lunedì sono ritornati gli studenti del quinto corso di medicina, che erano partiti venerdì alla volta di Milano, essi sono soddisfatti delle accoglienze e degli onori ricevuti.

« La sera di venerdì furono attesi alla stazione dal dott. Gaetano Pini, il quale è anima e vita della R. Società Italiana d'igiene, e da parecchi altri membri della Società stessa. Dopo le prime accoglienze, la comitiva si recò in piazza del Duomo, dove, nella *Birraria Nazionale*, del distinto patriota Casanova, le venne offerta birra in abbondanza; fatta quivi una breve sosta, il dott. Pini accompagnò gli studenti al nuovo Ospedale chirurgico Fate-Bene-Fratelli, in via San Vittore, dove il comm. Pezzani, uno degli amministratori, aveva preparato un alloggio comodo e signorile.

« La giornata di sabato fu spesa dagli studenti nella visita della città, non tralasciando essi di recarsi allo stabilimento aero-terapico diretto dal professore Carlo Forlanini (che insegna propedeutica nella nostra Università), l'Ospedale Maggiore e parecchi altri Istituti scientifici, ovunque ben accolti ed onorati.

« La domenica mattina si recarono alla stazione a ricevere gli studenti dell'Università di Pavia, i quali, in numero di trenta, accompagnati dal professore d'igiene Sormani, venivano a Milano collo stesso scopo. Dopo un fraterno ed amichevole saluto, gli studenti delle due Università, come fossero vecchie conoscenze, si unirono ed andarono al Cimitero, dove, ammirato il Famedio, si recarono al crematoio. Quivi deposero una corona sull'urna che racchiude le ceneri del compianto patriota Agostino Bertani, di cui parlò acconciamente il dott. Pini; indi assistettero alla cremazione di due cadaveri, visitando minutamente i due forni in azione colla guida del dott. Venini, ammirando il nuovo progresso della scienza che in poche ore purificate rinneri comprende i resti dei nostri estinti, altrimenti dannosi ai vivi.

« Dal crematoio la brigata si recò all'Istituto dei Rachitici, creazione del dott. Pini, il quale, colla sua solerzia e colla sua oculatezza, seppe fare di quello stabilimento un modello del genere per precisione e pulizia.

« Alle 11 1/2 nella sala di ginnastica, convertita in allegro refettorio, studenti e professori convennero a banchetto, mentre nel giardino rallegrava la festa i concerti di una banda musicale. Al levar delle mense profersero, fra gli applausi, sentite parole il prof. Pagliani, il comm. Sacchi ed il dott. Pini.

« Gli studenti, prima di lasciare l'Istituto, offrirono alla direttrice una tenue somma a beneficio dei poveri rachitici, memoria della loro visita; dopodichè si recarono all'Esposizione di macinazione, panificazione, ecc., dove si fermarono fino circa le le ore 6, visitando le diverse sezioni e tutto ciò che più riguardava i loro studi, particolarmente la sezione d'igiene.

« Alle ore 6 convennero tutti all'*Hôtel Torino*, dove era preparato il pranzo d'addio. Sedevano al posto d'onore il prof. Corradi, rettore dell'Università di Pavia e presidente della Società d'igiene, i comm. Strambio e Zucchi, vice-presidenti, il comm. Sapolini, cassiere, il dott. Pini, segretario, il prof. Pagliani, il prof. Sormani, i dottori Maggiora, Ferrari, ecc.

« L'allegria e la cordialità regnò sovrana, ed alle frutta parlò il comm. Corradi, il quale, plaudendo alla recente nomina del prof. Pagliani a direttore del Consiglio sanitario di Roma, propose di spedire un telegramma di ringraziamento al ministro Crispi; la proposta fu accolta da fragorosi applausi. Dopo di lui parlarono egregiamente quasi tutti gli eminenti personaggi che sedevano alla presidenza, rivolgendo parole d'encomio e di incoraggiamento agli studenti, nelle cui mani sta l'avvenire della scienza e dell'igiene. Risposero brevemente ed acconciamente uno studente di Torino e due di Pavia.

« Alle ore otto una parte degli studenti di Pavia partirono col prof. Sormani; gli altri vollero aspettare per salutare la partenza degli amici di Torino, che seguì appunto l'altra mattina.

« Così ebbe termine questa gita geniale ed istruttiva, della quale gli studenti porteranno a lungo la memoria per le cose apprese e per i personaggi conosciuti. »

Cronaca di Livorno

La stagione balnearia — Il Duca di Aosta — La squadra inglese — I nuovi lavori — Un bastimento incagliato — Una donna feroce.

(*g. r.*) — Finalmente possiamo cantare *Osanna!* Il tempo da tre giorni è addirittura splendido, e già il caldo tanto invocato da coloro che aspirano ai guadagni della stagione balneare comincia a farsi sentire. Gli stabilimenti balneari cominciano a sorgere, e molti di essi sono quasi ultimati. Fra i tanti meritano di essere nominati gli stabilimenti Palmieri, Pancaldi, Rombolini, lo scoglio della Regina e quello della famiglia Sgarellino, che quest'anno è messo con molto gusto e si può dire rinnovato del tutto, poichè quello dell'anno scorso fu in gran parte distrutto dal tremendo ciclone del 21 dicembre dell'anno scorso. Già vi è molta richiesta di quartieri, specialmente fuori la Porta a Mare, all'Ardenza e a S. Jacopo. Se le condizioni sanitarie della città si manterranno buone come gli altri anni è indubitabile che quest'anno avremo una bellissima stagione balnearia, e ciò sarebbe un risorsa grandissima di cui abbisogna la nostra città.

***

Per domani mattina è atteso qua il duca di Aosta, il quale prenderà alloggio al *Grand Hôtel* e si tratterrà per tutto il mese. S. A. viene per assistere agli esami del diletto suo figlio principe Luigi, allievo nella R. Accademia navale. L'augusto principe presenzierà pure l'imbarco del figlio sulla fregata *Vittorio Emanuele* per compiere il viaggio d'istruzione che annualmente fanno gli allievi. Quest'anno la campagna d'istruzione avrà luogo nei mari di Oriente.

La venuta qua del principe Amedeo è stata accolta con sommo giubilo dalla popolazione, dalla quale S. A. è amatissima, ed a ragione, poichè l'augusto personaggio, con quella generosità che tanto distingue la Casa di Savoia, tutte le volte che viene a Livorno compie qualche atto filantropico, ed è di sollievo ai poveri della città.

***

Vengo assicurato che verso il 20 del corrente mese la squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo, che attualmente trovasi a Civitavecchia, verrà nel nostro porto e vi si tratterrà qualche giorno, essendo intenzione del duca di Edimburgo di visitare l'Accademia ed il cantiere Orlando.

***

I nuovi lavori di allargamento della Passeggiata sono quasi ultimati, e sebbene questa spesa si fosse potuta risparmiare per quest'anno, ormai ch'è fatta speriamo che il Municipio faccia curare non solo quel tratto, ma tutta la Passeggiata, e non sia avaro d'illuminazione com'è stato fin qui, e ciò in omaggio alla morale ed anche alla sicurezza dei cittadini.

***

Stamattina, a causa della nebbia, un piroscafo diretto nel nostro porto ha incagliato sui banchi della Meloria. Fortunatamente, essendo tempo buono, l'incagliamento è stato leggero, e, alleggerito che sia, il piroscafo potrà presto galleggiare. Non essendo tornati i vaporini e le barche per l'alleggerimento, non si sa a qual nazione appartenga, sebbene si creda che sia di nazionalità inglese.

***

Stamane, verso le 11, la nostra città è stata funestata da un atroce fatto di sangue.

Certa Luisa Fraschi, d'anni 25, ebbe ieri sera un vivo alterco con la moglie del venditore ambulante Oreste Andreucci, chi dice per interesse, chi per altre ragioni intime. Il fatto è che presero parte i mariti, e la cosa parve lì per lì finita.

Stamattina invece, trovandosi la Fraschi in piazza dell'Erbe, si diè a cercare l'Andreucci, e, trovatolo, cominciò ad insultarlo atrocemente. L'Andreucci contraccambiò gl'insulti. La Fraschi, impugnato un coltello, fu impetuosamente addosso all'Andreucci e lo colpì in varie parti del corpo, ma la ferita più grave e che pone in pericolo la vita dell'Andreucci è quella al costato destro.

Il ferito trovasi in istato disperato all'ospedale. La feritrice è stata quasi subito arrestata.

REATI E PENE

Una brutta sorpresa.

(*Corte d'assise di Torino*).

La sessione d'Assise venne riaperta avant'ieri con la causa contro certi Mottura Domenico, Vergnano Luigi e Perino Pietro, imputati di furto qualificato per il tempo, per il mezzo e per il valore.

Nella sera del 2 ottobre 1886 il signor Tibaldo Vittorio, abitante in via della Consolata, N. 13, al 1º piano, chiuse il suo alloggio e partì per Tavigliano, dove trovavasi la sua famiglia in villeggiatura.

Qualche giorno dopo, ritornando al suo alloggio, ebbe la sgradita sorpresa di vedere che i ladri, durante la sua assenza, avevano fatto man bassa nella sua casa, avevano scassinato un serracarte da cui avevano rubato L. 1000 in biglietti di Banca e in monete ed una quantità di effetti di metallo prezioso del dichiarato valore complessivo di L. 500 circa.

Di questo fatto furono incolpati i tre nominati, in cui la Questura credette d'aver raccolto elementi di prova. Uno di essi, il Vergnano, aveva lavorato come decoratore al servizio del Tibaldo, e il Perino, individuo pregiudicatissimo, nell'atto dell'arresto accusò come suoi compagni nel furto il Vergnano ed il Mottura.

In altre deposizioni ritrattò però questa prima accusa.

Vergnano e Mottura si protestarono innocenti e all'udienza riuscirono a convincere della loro innocenza i giurati i quali li assolvettero.

Il Perino venne condannato a cinque anni di reclusione ed a tre anni di sorveglianza dopo scontata la pena.

Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Garelli; difensori: per Perino, Coelto; per Vergnano, Basilio; per Mottura, Silvio Ferraris.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — I piemontesi morti a Roma. — Elenco delle persone native delle provincie subalpine morte a Roma dal 15 maggio al 4 giugno corrente:

Amalberti Edoardo, di Torino, commesso, d'anni 29.
Liberti Francesca, di Cisterna, d'anni 41.
Sisto Spirito, di Torino, impiegato, d'anni 51.

— Un fallimento. — Il Tribunale di commercio di Roma ha dichiarato in istato di fallimento la ditta C. Virano e Comp., esercente lo stabilimento litografico dello stesso nome. A curatore del fallimento è stato chiamato l'avv. Ferreri.

Pare facile un accomodamento coi creditori, presentando la ditta una quantità considerevole di crediti, che, assieme al valore del materiale esistente nel grandioso stabilimento, potranno far fronte in buona parte agli impegni.

MILANO. — Morte di un giornalista. — È morto il dott. Giovanni Porro, direttore del *Monitore dei Tribunali*. Aveva 56 anni.

Fu uomo probo e operoso. Prese parte anche alle battaglie della nostra indipendenza.

CATANIA. (Nostra lett., 3 giugno). — (In Sanno) — **Cose della superstizione.** — Ad Aci Bonaccorsi, un paese che dista poche miglia da Catania, minaccia un grave scandalo, una certa macchinetta montata da quei buoni reverendi, i quali vorrebbero che quei rozzi villici diventassero ogni giorno più ignoranti e credenzoni. Si tratta di una contadina, una ragazzotta, la quale è diventata la portavoce del paradiso. Essa parla colla Madonna e coi santi, ha facoltà di fare miracoli e di predire quello che avverrà.

Naturalmente i preti sfruttano a loro beneficio la credulità popolare, la quale è arrivata al suo zenit. Un giornale cittadino, che riferisce questo fatto, esorta l'autorità politica a far cessare questa commedia. Sarebbe una cosa davvero meritoria.

SAMPIERDARENA. — Orribile delitto. — Un individuo sui trentacinque anni conviveva da qualche tempo con una donna di circa settant'anni.

Manco a dirlo, la catena che teneva unite due età così disparate era una catena di denaro; pare che la vecchia ne avesse discretamente e ne facesse parte all'altro.

Gelosie e questioni d'interesse dovevano essere a questo modo sempre all'ordine del giorno.

Lunedì sera ne sorse una più seria del solito.

L'uomo perdette il lume degli occhi e strinse alla gola la compagna strangolandola.

Compiuto il delitto, e vedendosi perduto, tentò buttarla giù dalla finestra, sperando forse che si attribuisse poi così alla morte della vecchia una causa differente dalla reale.

Ma il vicinato, che era già stato messo sull'allarme dai prodromi della lotta, intervenne coi carabinieri.

L'omicida fu così arrestato.

SAVONA. — Una strana operazione. — Ad una bambina di pochi anni venne felicemente estratto dalle spalle un... ago.

Pare che l'eterogeneo arnese fosse stato inghiottito da essa, perchè non conserva veruna memoria che le sia entrato in corpo per altra via.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 6 giugno). — (Calcabrina) — **« Galop-Jockey. »** — L'editore Bianchi di Torino ha pubblicato il *Galop-Jockey* del maestro cav. Abbà-Cornaglia. È dedicato alla benemerita Direzione delle Corse. La nuova musica, proprio d'occasione, scritta dal nostro degno concittadino, è stata eseguita in queste feste dalle Bande militari e da quella degli Orfani.

— Il « Rigoletto » al Comunale. — La prima rappresentazione dell'opera ballo *Rigoletto*, che ebbe luogo l'altra sera al Comunale, ottenne un completo successo. Tutti gli artisti, e specialmente il baritono signor Bocchetta, furono vivamente applauditi. Un pubblico affollato e sceltissimo assisteva allo spettacolo. Peccato che le rappresentazioni siano soltanto in numero di cinque!

BIELLA. — (Nostre lettera, 5 giugno). — (Lito). — **Lo Statuto e le scuole.** — La festa nazionale passò a un dipresso come gli altri anni. A mezzodì i Veterani, i Reduci dalle patrie battaglie ed altri militari colle bandiere delle Associazioni e con musica si radunarono a lieto banchetto nell'*Albergo del Leon d'oro*.

Alle quattro pom., nel teatro Villani, eretto sotto Carlo Felice, *verecundae patriae jucunditati*, ed ora già destinato a scomparire, facendosi fra pochi giorni la vendita all'asta, e così per l'ultima volta ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole elementari.

Il discorso fu pronunciato dal direttore delle scuole elementari, sig. L. Rossi, e fu un preciso ragguaglio dell'andamento delle scuole e dei molti ed importanti miglioramenti in ogni ramo d'insegnamento, in ogni disposizione qui introdotti in questi ultimi anni.

Nei nuovi locali per le scuole, stati progettati e per i quali fu approvato il mutuo a mitissimo interesse, avremo un locale adatto per queste solennità, sempre care ai parenti ed agli amici della popolare educazione. Colà avrà luogo fra due anni o a miglior agio questa festa, e intanto il teatro Villani sarà forse stato incorporato nell'*Albergo dell'Angelo*, che potrà diventare di primo ordine per eleganza, come lo è già per comodità ed affari.

LIMONE. — Società operaia. — Domenica, 5, ebbe luogo la nomina del presidente della Società operaia. A tale carica venne nominato il carrettiere Riberi. Alle ore 5 pom. i soci operai si radunarono a fratellevole banchetto. Al levare delle mense non mancarono i discorsi ed i brindisi.

— Nuova caserma. — Alla regione detta la *Cassinetta*, che trovasi a poca distanza dalla galleria, i lavori per la costruzione di una nuova caserma furono ripresi con molta alacrità. Si lavora anche nei giorni festivi.

SAN DAMIANO MACRA. — Popolo e sacerdote. — Leggiamo nella *Sentinella delle Alpi* che la lunga questione insorta tra clero e popolo, riguardo alla levata dei cadaveri, ebbe finalmente il suo termine nella frazione di Pagliero, ove più tenace si [illegible] il popolo, e già [illegible] alla lotta.

Quel prete, come già quello d'Elva, cedette alle esigenze della popolazione, lasciando le cose come erano prima.

L'esempio si spera che verrà anche seguito da questo reverendo, il quale di certo non vorrà rimanere solo nella contesa con grande suo scapito tanto morale, quanto materiale.

BORGO D'ALE. — (Nostre lett., 8 giugno). — **Premiazione.** — Il dì della Statuto ha avuto luogo la solenne premiazione degli allievi delle scuole elementari per l'anno scolastico 1885-86. Alla festa assistevano molti signori. Il dottore cav. Vincenzo Viola fece il discorso d'occasione ricordando quello pronunziato l'anno precedente dal cav. prof. Germano. Fu applaudito.

EXILLES. — (Nostre lett., 6 giugno). — **Inaugurazione di una bandiera.** — Ieri abbiamo festeggiato la ricorrenza dello Statuto colla inaugurazione della bandiera della novella Società agricolo-operaia. La bandiera venne benedetta dal sindaco. Dopo seguì il banchetto nel cortile gentilmente concesso dall'egregio nostro sindaco e presidente della Società.

Il vice-presidente signor Pietro Pagnet, deplorando la disgrazia toccata ad un socio che si fratturò una gamba sul lavoro, propose di fare una colletta per venirgli in soccorso, ed in pochi minuti raccolse una discreta somma, che venne affidata da apposita Commissione fatta pervenire al socio ammalato. Quindi, colla banda in capo, si passò nell'aperta campagna, all'ombra dei castagni, dove il sindaco-presidente tenne un'applaudita conferenza sulla utilità dell'associazione.

Parlarono poscia il maestro comunale e il segretario della Società.

PALLANZA. — (Nostre lett., 6 giugno). — (Urnico). — **Come fu celebrata la festa nazionale.** — Alla mattina: rivista delle truppe passata dal maggiore Cardamone e a cui assistettero le autorità, molte graziose signore e leggiadre signorine e il popolo. Nel pomeriggio: distribuzione dei premi nel teatro sfarzosamente illuminato, coll'intervento del fior fiore della cittadinanza e un elaborato del prof. Giacomo Franceschini. Alla sera e... a notte inoltrata: concerto musicale, ballo pubblico e ballo al Circolo sociale. A questo geniale convegno quante belle signore e signorine! Ho sulla punta della penna i nomi delle più belle e vivaci, ma trattengo dal farvoli per non destar gelosie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (31)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

VIII. — La confessione di un disperato.
(Seguito)

Naturalmente i parenti difendevano sempre i loro bambini, e siccome nessuno proteggeva Giovanni, era lui il provocatore, il cattivo, il piccolo bandito, che bisognava punire.

In quelle continue lotte, Giovanni acquistava una forza fisica straordinaria, mentre nell'animo accumulava una provvigione d'odio spaventevole contro l'umanità.

Un giorno — Giovanni aveva allora dieci anni — addossato ad un muro, colle braccia incrociate, il sorriso sprezzante, teneva a bada quattro o cinque ragazzi maggiori di lui di qualche anno e li dominava colla sola potenza dello sguardo.

Due individui, gravi e seri, passarono in quel punto. Uno era membro dell'Accademia, l'altro non lo era ancora, ma aspirava a divenirlo.

Si fermarono un momento a guardare con curiosità quella battaglia infantile.

— Ecco la vita, — disse sentenziosamente il più vecchio dei due — i ragazzi essere combattono e scacciano il piccolo vagabondo; riuniscono le loro deboli forze per liberarsi da quell'elemento malsano, invidioso, cattivo e demoralizzatore. Così la società si appura da sè e mantiene in fondo i vizioni che potrebbero turbare la perfetta armonia delle classi elevate.

Il discepolo non osò contraddire il dotto maestro; guardò pertanto con compassione il meschinello che aveva inspirato quelle severe parole.

— Povero ragazzo!... — egli disse, — come ha dovuto soffrire!... È la miseria incarnata!

Quelle poche parole non andarono perdute, e quando i due gravi personaggi ebbero ripreso la loro strada, i bambini gridarono:

— Ohè!... la Miseria!... Ohè! il vagabondo!... Ohè! Gian Miseria! Gian Miseria!...

Da quel giorno il bastardo ebbe un nome! Qualche tempo dopo, un mattino del mese di maggio, Tommaso Barnabè essendo brillo, ebbe colla degna sposa Artemisia una violenta discussione che terminò, naturalmente, molto male per la moglie del campanaro. Uscito Barnabè, questa volle riversare, come al solito, la collera su Giovanni, ma questa volta il ragazzo si rivoltò e, rinculando fino al muro, vi si addossò e mostrò i pugni alla megera. Artemisia esitò a picchiare, ma vinta dall'abituale violenza, finì per avvicinarsi al fanciullo col braccio alzato...

Gian Miseria si difese.

Dopo un quarto d'ora di lotta terribile, graffiato, morsicato, livido e sanguinante, il piccino fuggì dalla casa maledetta, fuggì correndo, senza pensare ad altro che ad allontanarsi dalla via, dal quartiere, dalla città in cui aveva tanto sofferto.

Percorse tutta la strada Saint-Jacques, passò la barriera e s'avviò per la strada maestra di Fontainebleau. Fece così tre leghe, poi, vinto dalla stanchezza e dal caldo, non avendo più la forza di muovere un passo, si adagiò sulla riva d'un fosso.

Era quasi mezzogiorno quando due cavalieri giunsero sul luogo in cui Gian Miseria si era lasciato cadere più morto che vivo. Essi erano il signor di Sablayrolles, colonnello dei dragoni di Sua Maestà, ed un tenente del suo reggimento.

Il colonnello arrestò il cavallo.

— Se non m'inganno, — egli disse, — ecco un fanciullo che mi pare ferito. Ha la fronte e le mani insanguinate. Osservate un poco, Poinsot.

Il tenente scese da cavallo e s'avvicinò al piccolo Giovanni. Questi, sentendolo venire, si sollevò alquanto sulle braccia e guardò i due cavalieri con aria sbigottita.

— Che hai piccino? — gli domandò il tenente.

Gian Miseria non rispose, e chinò gli occhi.

— Non aver paura; rispondimi, — riprese l'ufficiale.

Il fanciullo fissò lo sguardo franco sul soldato.

— Non ho paura! — egli disse fieramente.

— Allora vieni, il mio colonnello ti chiama.

— Un colonnello! — esclamò Gian Miseria con ammirazione.

Tentò di rialzarsi.

Poinsot lo prese in braccio e lo portò sulla strada presso il colonnello.

— Ebbene? — domandò questo.

— Il povero piccino è in uno stato da far pietà. Non può reggersi sulle gambe, — rispose il tenente.

Gian Miseria divorava collo sguardo quel brillante ufficiale superiore, il cui superbo costume ricco d'oro e di ricami risplendeva sotto i raggi del sole. Non aveva mai visto tanto da vicino un gentiluomo bello e fiero come il colonnello che gli stava davanti.

Per parte sua il signor di Sablayrolles osservava con interesse i grandi occhi intelligenti del fanciullo, la sua larga fronte, l'espressione energica e coraggiosa del suo visino magro e livido, ammaccato in vari punti e solcato da graffiature.

— Chi t'ha picchiato a quel modo? — egli domandò.

— Una donna cattiva.

— Che cosa le avevi fatto?

— Non so; ella mi picchiava quasi tutti i giorni, ma mai tanto come oggi.

— Quella donna non è tua madre?

— Oh! no; non l'ho la madre, io!...

Il tono di quella risposta era tanto dolce ed esprimeva un rammarico così profondo che il colonnello, buono come un soldato, malgrado la scorza un po' ruvida, si sentì commosso.

— E che facevi qua sulla strada? — egli riprese.

— Era caduto fuggendo.

— Diavolo! Diavolo! — fece Sablayrolles, — non posso pertanto lasciare questo bambino in mezzo alla strada. Pare intelligente e coraggioso; sarebbe un peccato. Vediamo, — egli continuò, — vuoi che ti riconduca a casa?

— No! no! Non voglio, — gridò Giovanni con terrore.

Poi aggiunse con voce più mite, come per correggere la violenza della protesta:

— Ve ne prego, monsignore.

— Ebbene! — disse sorridendo il signor di Sablayrolles, — ecco un piccino che non è niente affezionato alla casa in cui ha passato i suoi anni. Che ne dici, Poinsot?

Proprietà letteraria (Continua)

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 10 giugno.

Il concerto del Circolo *Vita ed Arte*. — L'aula Vincenzo Troya stipata di un pubblico veramente scelto; molte signore e per conseguenza molte *toilettes* eleganti nella bella semplicità estiva, del Municipio alcune rappresentanze: il sindaco cav. Voli, i cav. Gioberti, Villanova, Corsi, Aiello, Gioda ed altri ed altri ancora, e letterati e artisti, e dilettanti...

Nell'ampia sala l'afa grave, snervante di giugno; eppure non un segno di stanchezza, non uno che abbia lasciato il concerto prima della fine. Anzi, dall'ultimo pezzo, una graziosa mazurka del Forneris, padre, notevole per un bel contrappunto nella chiusa, e della caratteristica *Estudiantina*, del Lacomb, si volle il bis.

Ciò, meglio di tutto, valga a provare che il Circolo dei mandolinisti e chitarristi *Vita ed Arte* conseguì pienamente il proprio scopo. E lo conseguì la grazia di una esecuzione accurata, in molte parti veramente fine: rare volte un po' squilibrata per troppa forza negli accompagnamenti, colorita ed in genere abbastanza sicura nei passi più difficili.

Una sola riserva vorrei fare, ed è per qualche pezzo del programma, che mi parve meno atto ad una esecuzione di questo genere e che avrei voluto sostituito da qualche altra composizione del genere della *Estudiantina* del Lacomb e della *Berceuse* del Simon.

Ma questo è piccolo difetto, derivato anche in parte dalla ristrettezza del repertorio.

D'altra parte opportunamente fra i pezzi per mandolini e chitarre, si intercalarono una melodia per canto del Pinsuti, che valse vivi applausi alla signora Bianchi ed una composizione per arpa, abbastanza insignificante, del Lorenzi, finamen e eseguita dalla signora Abbeña.

Al bravo maestro Forneris, che anche qui ebbe campo di spiegare tutta la sua anima d'artista, venne dai soci offerta una ricca bacchetta di direttore. Pensiero gentile che, mentre da un lato onora grandemente il Forneris, dimostra, d'altra parte, come negli egregi componenti questo Circolo la squisitezza del sentire non sia punto inferiore all'amore profondo per l'arte.

All'uno ed agli altri vivi rallegramenti. F.

Scuola d'accompagnamento Casella. — Il saggio finale di questa Scuola ebbe luogo ieri innanzi ad uno scelto uditorio, e riuscì oltre ogni dire variato ed attraente.

Vennero eseguiti il IV Trio in *mi maggiore* per piano, violino e violoncello, di Haydn; la Sonata in *fa maggiore* per piano e violino e la seconda Sonata in *sol minore* per piano e violoncello, di Beethoven, e la Polonese brillante in *do maggiore* per piano e violoncello, di Chopin.

Un altro *pezzo* (lo scherzo e finale del Trio in *do minore* di Mendelssohn) annunciato nel programma, dovette essere ommesso per indisposizione della signorina Ida Bottini.

Si distinsero nell'esecuzione le signorine Chiarina Peiroleri, Maria Costa, Augusta Peiroleri e Celestina Chiri, tutte allieve della Scuola Casella, egregiamente secondate dalla brava violinista signorina Teresina Ferni e dal prof. C. Casella.

Ed ora, mentre ci rallegriamo degli ottimi risultati ottenuti da questa Scuola, ci auguriamo di vederla un altro anno frequentata da più numeroso concorso.

Teatri di Napoli. — Ieri sera al teatro Sannazzaro si rappresentò la nuova commedia di Paolo Fambri: *Pietro Aretino*, rappresentata l'inverno scorso a Milano.

La produzione ebbe un successo di stima. L'autore fu chiamato cinque volte al proscenio.

Il Faro, n. 10, ci presenta, nelle sue incisioni, uno dei più bei lavori dello scultore Della Vedova, la statua di Carlo Emanuele I, destinata al Santuario di Vicoforte, fondato da questo principe. Il disegno riproduce in tutta la sua efficacia l'opera dell'illustre scultore.

Oltre a questo disegno d'attualità, il *Faro* riproduce una novella di Giovanni Verga, il rinomato autore siciliano, intitolata: *Artisti da strapazzo*, interessantissima, e scritta con quella originalità che è propria del Verga. Contiene poi i seguenti scritti:

Fra quattro mura, novella svedese di Amanda Kerfstedt, traduzione di Von Ott.

Rip van Winkle, leggenda americana di Washington Irving (*cont. e fine*).

La nota umoristica.

Il Raffaello degli ebrei, romanzo di Sacher-Masoch (*continuazione*).

Copertina: *La statua di Carlo Emanuele I.*

Parigi giudicata da un americano, di Mark Twain.

Varietà.

Sciarada.

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — La classe di Scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 12 corrente, all'una pomeridiana.

Liceo musicale. — Nella solenne distribuzione dei premi fattasi domenica (5 andante) nel teatro Vittorio Emanuele, vennero inavvertentemente dimenticati i nomi dei giovani allievi del Liceo musicale Ettore Rovera e Giuseppe Merlino della scuola di fagotto (maestro Billignardi). Questi due allievi vennero giudicati degni di menzione di 2° grado.

CRONACA

Venerdì, 10 giugno.

Elezioni comunali. — Riceviamo:

« Preghi Felice. »

— *Agli elettori liberali di Torino.* — Includete nella vostra lista dei consiglieri comunali da eleggersi i nomi da contrapporre validamente ai candidati clericali degli ingegneri *Tonta cav. Giuseppe* e *Pellegrini cav. Adolfo*, uomini intelligenti, operosi, giusti e pratici di pubblica amministrazione.

Ranchino Bertinetti e C.
e molti impresari costruttori.

Ecco la lista dei candidati per le elezioni amministrative, votata dall'Associazione dei proprietari di case e terreni, in sua seduta plenaria del 7 corrente:

Abrate cav. Antonio — Armandon prof. Giovanni — Badano cav. Enrico — Cadorna gen. Raffaele — Ceriana cav. Lodovico — Di Mauna cav. Alfonso — Di Robilant gen. Carlo Felice — Di Sambuy conte Ernesto — Fontana avv. Leone — Favale cav. Casimiro — Pernati conte Alessandro — Perrone di San Martino conte Roberto — Sineo avv. Emilio — Sperino comm. Casimiro — Valperga di Masino conte Cesare — Cavalchini di San Severino barone Gregorio — Bollati cav. Onorato — Ferrante ing. Gio. Battista — Torniel!i conte Celestino — Gui conte Carlo — Lessona comm. Michele — Comino comm. Felice — Peyretti dott. Michele — Berruti comm. Giacinto — Canesso ing. Ernesto — Caccia comm. Giuseppe — Bertotti cav. Pietro — Simondetti cav. Carlo — Eula comm. Lorenzo — Massa comm. Mattia — Ferrero di Cambiano Cesare — Cerrutti avv. Tancredi — Ferrero prof. Ermanno — Crodara-Visconti generale Paolo — Reycend ing. Angelo.

— Il Comitato direttivo dell'Associazione Costituzionale (via Maria Vittoria, n. 23), annuncia che questa sera, alle ore 8, avrà luogo un'assemblea dei soci con quest'ordine del giorno:

« Relazione del Comitato elettorale e formazione della lista definitiva dei candidati alle elezioni comunali. »

— Pubblichiamo anche la lista definitiva dei candidati per le elezioni amministrative del 16 giugno 1887 della *Società esercenti* concordata con molti altri Circoli ed associazioni liberali.

A consiglieri comunali:

Agliemo di Perno conte Natale — Armandi prof. Innocenzo — Armandon cav. Giacomo — Badano cav. Enrico — Bertotti avv. Pietro — Bottiglia ing. Angelo — Cadorna generale Raffaele — Canonico comm. Marcellino — Ceretti avv. Tancredi — Crodara-Visconti generale Paolo — Daneo cav. Edoardo — Demaria cav. avv. Vincenzo, deputato — Denicholis cav. avv. Luigi — Di Sambuy conte Ernesto — Enia senatore Lorenzo — Fabretti prof. comm. Ariodante — Favale cav. Casimiro — Ferraris cav. ing. Galileo — Ferroglio avv. prof. Gaetano — Fornas cav. Gioachino — Gazzera avv. Luigi — Gilardini ing. Pietro — Laura cav. Michele — Lessona prof. Michele — Malvano comm. Alessandro — Merlani avv. Alberto — Pernati di Momo conte Alessandro — Perrone di San Martino comm. Roberto — Rabbi cav. Lorenzo — Rinaudo prof. Costanzo — Rua comm. Cesare — Silvetti comm. Giuseppe — Sineo avv. comm. Emilio — Sperino comm. prof. Casimiro — Valperga di Masino conte Cesare.

A consiglieri provinciali:

Mandamento Po: Agliemo di Perno conte Natale — Mandamento San Salvatore: Borella ing. comm. Candido.

— *Circolo Commerciale fra principali pristinai, vermicellai e negozianti in generi affini.* — La Direzione di questo Circolo invita chiunque possa avervi interesse, socio o non socio, purchè della categoria, a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo alla sede del Circolo in via dei Mercanti, n. 14, il giorno di sabato, 11 corrente, alle ore 8 pom., per deliberare sugli opportuni provvedimenti a prendersi circa le imminenti elezioni amministrative.

Il banchetto d'onore al prof. Pagliani. — Il prof. Luigi Pagliani, docente di igiene nella nostra Università, presidente della filantropica istituzione delle Cucine economiche e per vario altre ragioni benemerito della nostra città, è stato, come sappiamo, nominato reggente la Direzione generale della sanità pubblica del Regno. E questo uno dei primi atti della nuova Amministrazione degli affari interni, per cui va tributato grande elogio all'on. Crispi.

A festeggiare un tale avvenimento e a dare all'amico, al collega, al maestro nella sua partenza un attestato di stima e di affetto, l'altro ieri, nel *Ristorante Sogno*, al Valentino, si radunavano oltre a centotrenta commensali.

Alla tavola d'onore circondavano il Pagliani il prof. Gibello, presidente dell'Accademia di medicina, il prof. Tibone, preside della Facoltà di medicina presso l'Università, il dott. Bottero, il prof. A. Mosso, il dott. Laura, l'on. Roux, il prof. Bozzolo, il dottor Dionisio, il dottor Guareschi, il prof. G. Ferraris, i membri del Comitato promotore e vari altri signori.

Il pranzo, servito dal Sogno, fu eccellente.

Al levar delle mense vennero fatti molti brindisi. Parlarono: il prof. Gibello, a nome dell'Accademia di Medicina e del Circolo Medico, il quale disse di compiacersi che la scienza sia, con la nomina del Pagliani, degnamente rappresentata nell'alta amministrazione del nostro paese; il signor Cesare Goldmann, membro del Comitato, che pronunciò parole vibrate, piene di affetto e di entusiasmo amichevoli; il signori Turina, a nome degli studenti di medicina; il dottor Conti, che recitò una poesia in dialetto piemontese, dicendo al prof. Pagliani che se mai a Roma lo pigliasse la nostalgia dei grissini, glieno manderemo; il prof. Tibone, che si compiacque che un uomo, il quale ebbe fino ad oggi a sostenere le ragioni dell'igiene nella Società, lo possa ora far valere col potere che gli vien conferito; il dottor Toselli, direttore della Villa Cristina; l'avv. Merlani; il comm. Malvano; il dottor Bottero, che parlò fra i più entusiastici applausi, brindando all'on. Crispi, perchè ha reso onore al più coraggioso dei nemici dei vecchi pregiudizi, e concluse dicendo al Pagliani di ricordarsi sempre della cerchia di queste sue Alpi, sorgente e ragione dell'igiene; e vari altri.

Fu notevole in queste onoranze rese al professore Pagliani la intonazione unisona dei discorsi, per cui tutti o quasi tutti gli oratori, accennando alla questione delle quarantene, si congratularono col Governo e particolarmente coll'on. Crispi, dell'aver messo la sanità del Regno nelle mani d'un scienziato e d'un sanitario, inaugurando così una nuova èra di riparazione agli errori commessi già in nome di vecchi pregiudizi.

Il sig. Goldmann, membro attivissimo del Comitato e collega del Pagliani nelle Cucine economiche, diè lettura di un numero infinito di lettere e telegrammi di adesione.

Ricordiamo fra gli adesionisti gli onorevoli Villa, Demaria e Badini, il prof. Fabretti, ecc., ecc.

Con questo banchetto Torino ha salutato un suo concittadino, nel quale è stato reso onore a lei al suo glorioso Ateneo. Al cittadino, al professore, al filantropo, all'amico i nostri cordiali saluti e sinceri augurî.

La lapide ai caduti di Dogali. — Il Comitato promotore per torinese la lapide a ricordo dei valorosi caduti in Africa, annunzia che essa verrà inaugurata il 24 giugno coll'intervento delle autorità civili e militari.

La lapide sarà collocata sul frontone del maschio della Cittadella, luogo senza dubbio opportuno per conservare un fatto glorioso della nuova Italia, perchè già ricorda una storica gloria del Piemonte.

Scuola d'assistenza agl'infermi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni. — *Conferenze sui soccorsi d'urgenza.* — A cominciare da domenica 12 corrente giugno e nelle successive avranno luogo alcune conferenze sui soccorsi d'urgenza, tenute dal dottore Carlo Colliano. Con queste conferenze avrà termine l'anno scolastico della Scuola d'assistenza agli infermi. L'Amministrazione dell'Ospedale ha disposto di concedere l'intervento a chiunque ne faccia domanda per iscritto o in persona all'ufficio dell'Amministrazione dal quale saranno rimessi i biglietti d'ingresso. Gli argomenti delle conferenze si riferiscono alla seconda parte del programma d'insegnamento adottato dalla Scuola d'assistenza, programma che è in gran parte conforme a quello della Scuola di ambulanza inglese e della Scuola samaritana germanica.

Prima e seconda conferenza.

Primi soccorsi in caso di contusione, lussazione, fratture, ferite, emorragia, scottature, assideramento; medicazione e bendaggi; trasporti feriti e fratturati.

.. *Primi soccorsi* in caso di convulsioni, epilessia, sincope, insolazione, apoplessia e colera.

4. *Primi soccorsi* in caso di avvelenamento.

Veleni *caustici* (acidi minerali: acido solforico, nitrico e cloridrico; arsenico, nitrato d'argento, ecc.).

Veleni *narcotici* (alcool, oppio, morfina, mandorle amare, funghi velenosi, ecc.).

Veleni *settici* (punture d'insetti, morsicature delle vipere, idrofobia, pustola maligna, veleni cadaverici, ecc.).

5. *Primi soccorsi* nei casi d'asfissia per annegamento, per strangolamento, per gas irrespirabili (acido ed ossido di carbonio, idrogeno solforato, ecc.), accessi d'asfissia nel decorso di gravi malattie, tosse convulsiva, corpi estranei nell'esofago o nella trachea.

6. *Rassegna* della Scuola d'assistenza e chiusura dell'anno scolastico.

NB. Le conferenze hanno luogo alle 2 1/2 pom.; l'entrata è da via San Massimo, n. 31.

Società cooperativa fra gli esercenti di Torino. — Questa Società tenne il giorno 6 una duplice assemblea nel teatro Vittorio Emanuele; l'una, per mo' di dire, a porte chiuse; l'altra, con ingresso libero.

Esaurito l'ordine del giorno della prima, il presidente Felice Pregno diede ordine, circa le 4,30 pom., di lasciare entrare *quanti avevano fatto porta*.

Entrarono pochini davvero; i quali non avevano per certo fatta ressa alle porte, e così frustrarono pienamente la curiosità dell'assemblea che, al cenno del presidente, erasi rivolta addietro verso la porta.

Nella seconda assemblea v'ebbero due parti: amministrativa l'una, elettorale l'altra.

Nella parte amministrativa, senza gravi incidenti e con [illegible] ordine, furono approvati: « lo scioglimento dell'altra Società-figlia cooperativa di patronato e difesa, » che chiude il proprio bilancio pareggiato in lire 7329 90 e l'atto di transazione tra la cessata Società appaltatrice della minuta vendita e la sciogliendi Società che obbligasi al pagamento di lire 2890.

Nella parte elettorale, riferentesi alle prossime elezioni amministrative di Torino, fu vivace la discussione, frequentemente interrotta e talvolta accalorata, alla quale posero fine le due seguenti proposte del presidente, circa le ore 6 pom.:

1° Le due amministrazioni, antica e nuova, si costituiscano in Comitato elettorale per tutelare i diritti e gli interessi degli esercenti nelle prossime elezioni amministrative comunali;

2° A questo Comitato elettorale degli esercenti spettino i pieni poteri, senza far altro appello alla assemblea, circa la scelta dei candidati e circa gli accordi con Comitati che siano disposti ad accogliere e propugnare quattro candidati speciali degli esercenti.

Compagnia Tiratori. — Domenica ventura, 12 corrente, alla sede della Società di Tiro a segno nazionale al Martinetto avrà luogo una gara con premi fra i componenti la Compagnia Tiratori dell'Associazione Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.

Sedici saranno i colpi che ogni tiratore avrà diritto di sparare alla distanza di 200 metri in bersaglio di scuola.

Assistenti al tiro, che dovrà compiersi nella stessa giornata del 12, sono delegati i signori Greco, Valsania, Stella e Capello.

I premi assegnati sono i seguenti: *Al più bel centro*: Carabina a ripetizione (dono di S. A. R. il principe Amedeo); — *Al secondo centro*: Barometro-termometro (dono del vice-direttore signor Comolli Oreste).

Sono fissati altri premi in medaglie d'argento e bronzo a maggioranza di punti.

Gli altri premi che generosamente furono offerti da egregie persone si riservano per altre gare che si faranno nel corso dell'anno.

Per una dichiarazione. — Abbiamo ricevuto e pubblichiamo la lettera seguente:

« Da ogni parte si continua a chiedermelo, e si afferma e si insiste che le corrispondenze da Caprera della *Piemontese* controfirmate C. G., cioè con iniziali identiche alle mie, provengano da me.

« Unicamente per ristabilire la verità dei fatti e per troncare ogni discorso al riguardo, le sarei grato di voler pubblicare che quelle corrispondenze, anzichè mie, sono di un redattore della *Piemontese* (1) che si recò appositamente a Caprera per rappresentarvi il suo giornale, e che io ebbi la fortuna di avere compagno gradito nella gita commemorativa.

« Gradisca, ecc.

« *Cesare Goldmann.* »

(1) Il redattore nominato appresso è l'avv. Giovanni Collino.

Le scuole-officine. — In aggiunta a quanto abbiamo scritto intorno a questa egregia istituzione, ci mandano:

« Appena sono trascorsi alcuni giorni che il Comitato promotore di queste scuole-officine ha diramato le sue circolari programma, che già ha assicurata la sua esistenza pel numero dei benefattori che si sono iscritti soci fondatori di questa popolare istituzione.

« Il Comitato è orgoglioso di veder nell'album dei benefattori le autorevoli firme dei principali industriali, ingegneri, commercianti, i quali, plaudendo alla benefica impresa, furono larghi di consigli e di aiuto.

« Onde agevolare la cooperazione di ogni ordine di cittadini, il Comitato ha deciso di tener aperta l'iscrizione a soci fondatori fino al giorno dell'apertura della scuola-officina, col solo contributo annuo di L. 10, con obbligo triennale.

« Le iscrizioni si ricevono presso tutti i membri del Comitato promotore: Prof. D. Bertotti, via Duchessa Jolanda, n. 1, piano 2° — Franco Francesco, fabbricante orefice, via Venti Settembre, n. 6, piano 2° — Albino Pichetto, industriale, via San Quintino, n. 9, casa propria — Federico Martinotti, fabbricante mobili, via Barbaroux, n. 9, casa propria — Ostorero Massimo, via Alfieri, n. 10, piano 3° — Corrado Pietro, presso lo stabilimento Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, n. 12 — Boscaglione cavaliere Giacomo, via Monte di Pietà, n. 15 — Fratelli Edoardo e Giuseppe Patrito, via Bellezia, n. 7, piano 2°, o presso tutti i negozi e persone munite di regolare autorizzazione. — Nella prossima settimana verrà pubblicata la prima lista dei soci fondatori. »

Un nuovo benefattore dell'Ospedaletto infantile. — Il signor Daziani Gedeone, con pietosissimo e generoso pensiero, volle ricordati i nostri poveri bambini, legando al nostro Ospedaletto la cospicua somma di lire cinquemila.

Sacra è a noi la memoria di tanto benefattore, e sara ai nostri concittadini insigne esempio di illuminata beneficenza.

Il presidente: E. Laura.

Hanno ripreso il lavoro. — Gli operai addetti alle officine della Società Italiana Ausiliaria alla barriera di Lanzo, stamane, alle ore 6, hanno ripreso il lavoro, probabilmente in seguito ad accordi stabiliti ieri tra la Commissione nominata dagli operai e la Direzione dello stabilimento.

Un grosso furto in un albergo di Torino. — Un signore, molto conosciuto nella nostra città, proprietario di alcuni stabilimenti e studi fotografici in parecchie città del Regno, era venuto, pel disbrigo di un affare di famiglia, a Torino, dove aveva preso alloggio in un albergo. Vicino alla camera di codesto signore, fin da lunedì scorso, si trovava alloggiato pure un individuo che si era qualificato per negoziante o viaggiatore, e andava e veniva sovente volte, come persona piena di negozii e di faccende.

Le due camere erano separate da una di quelle porte così dette a libro, forse mal chiusa. L'individuo sconosciuto, saputo che aveva per vicino d'alloggio un ricco signore, pensò bene di derubarlo.

Pertanto nella notte dall'8 al 9 corrente, mentre tutti nell'albergo dormivano, aperse pian piano l'uscio di separazione che, nella camera del signore, era quasi coperta e protetta da un grande attaccapanni.

Fu appunto questo innocente mobile il complice del furto, poichè alla sera il forestiere attaccava la maggior parte dei suoi vestiti. L'individuo sconosciuto, aperto dunque l'uscio, frugò negli abiti che gli si paravano subito dinanzi, e dalla tasca della giacca, strappato un bottone di sicurezza, tolse il portafogli che era ben fornito di quattrini. Infatti in detto portafogli si contenevano cinque biglietti da lire mille della nostra Banca Nazionale; tre biglietti della Banca francese; due della Banca Romana, una cedola al portatore al 5 0/0 della rendita di L. 100 e L. 250.

Lo sconosciuto ladro, (il quale aveva lasciato in altra tasca un altro portafogli contenente 250 lire) compiuto il colpo audace, ieri, di buon mattino, abbandonava l'albergo insalutato ospite, senza pagare lo scotto e appropriandosi inoltre d'una valigietta contenente alcuni effetti di vestiario.

L'individuo autore di questo ingente furto è dell'apparente età dai 30 ai 35 anni; ha capelli e grossi baffi neri; vestito di stoffa scura; parla coll'accento lombardo ed ha veramente tutto l'aspetto d'un commesso viaggiatore o commerciante.

Medicati all'Ospedale. — All'Ospedale di San Giovanni furono medicati:

Carnisio Carlo, d'anni 28, pesatiere, per ferita alla faccia.

Montalberti Massimo, d'anni 27, per ferita al capo; Lavello Filippo, d'anni 18, sarto, per ferita contusa alla regione frontale destra;

Cravero Giuseppe, d'anni 32, fornaciaio, per due ferite contuse alle labbra;

Degiovanni Giovanni, d'anni 27, merciaio, per ferita contusa al vertice del cranio;

tutti feriti vicendevolmente a colpi di bastone in una rissa fra loro impegnata nella via Po verso la mezzanotte.

Armando Giovanni, d'anni 23, vetraio, e Carossi Giuseppe, d'anni 25, feriti leggermente alla mano ed all'avambraccio destro in seguito a caduta.

Pampara Giuseppe, guardia sala alla stazione di Porta Nuova, avendo in mano una capsula da rivoltella, volle provarla coll'ordigno che adopera a bucare i biglietti dei viaggiatori, ma la capsula scoppiò ferendo l'imprudente alla mano destra. Andò all'Ospedale Umberto I a farsi medicare.

Ieri sera, verso le ore 7, certo Mainero Gabriele, d'anni 22, contadino, abitante alla frazione Tetti Frè, regione Lingotto, senza motivo di sorta prese ad insultare e percuotere certo Liderotto Alberto, d'anni 21, solamente perchè quest'ultimo è un infelice orfanello. Il disgraziato, percosso con una pietra, riportò una ferita al capo ed altre contusioni in altre parti del corpo. Alle grida del Liderotto accorsero due guardie rurali della sezione del Lingotto, le quali arrestarono il Mainero e lo condussero in prigione, accompagnando poco dopo il ferito all'Ospedale Umberto I.

Rittiero Albino, d'anni 20, fuochista alla tranvia Torino-Vinovo, per contusione alla spalla sinistra riportata dall'urto d'un vagone. Fu ricoverato all'Ospedale Umberto I.

Fagiano Paolo, d'anni 63, e Valotti Isidoro, ambidue falegnami, vennero a diverbio per gelosia di mestiere nella via Cottolengo, ove abitano entrambi. Dopo alcune parole il Valotti menò un potentissimo pugno sulla faccia dell'avversario producendogli la frattura della mandibola inferiore. Si recò all'Ospedale di S. Giovanni ove dovrà stare un mese in cura.

Un neonato abbandonato. — Certa Viotto Matilde, d'anni 39, rinvenne, mercoledì scorso, sulla salita di Cavoretto, un neonato di sesso mascolino, vivo, e, a quanto pare, colà deposto da poco. abbandonato.

L'autorità informa.

Arrestati. Nello decorso 48 ore vennero arrestati trentanove individui, la parte oziosi, sospetti, contravventori alla ammonizione ed alla sorveglianza, ecc.

Graglia, 8 giugno.

Una commovente funzione aveva luogo stamane in questo gentile paese.

La popolazione intera erasi adunata a rendere le estreme onoranze alla salma del signor

EDOARDO MURIALD,
Agente di cambio.

Alla affittissima consorte ed alla famiglia sia di conforto il pensare alla solenne e cordialissima dimostrazione data stamane al loro caro defunto: dimostrazione non dettata dalle rigide e fredde convenienze sociali; ma manifestazione di un vero e prepotente bisogno del cuore.

Avv. G. L.

TELEGRAMMI ESTERI

Londra, 7 (Ag. Stef.). — Le espulsioni a Bodyke vennero oggi riprese. La popolazione dei paesi circonvicini s'è riunita in gran numero. Davitt ed altri deputati irlandesi assistevano. I fittavoli fecero una forte resistenza: gettarono pietre e acqua bollente sugli uscieri, che si ritirarono.

Budapest, 7 (Ag. Stef.). — Il ministro della difesa nazionale, parlando ai suoi elettori, ricordò la riconoscenza dell'imperatore per la conservazione della pace.

Mosca, 7 (Ag. Stef.). — Una circolare dell'amministratore scolastico del circondario delle provincie baltiche prescrive l'uso della lingua russa in tutte le scuole, incominciando dalla riapertura delle classi nell'agosto prossimo.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Il corrispondente del *Daily News* a Pietroburgo dice che i rapporti tra la Russia e la Turchia sono tesi. Il Governo turco, considerando la politica russa vessatoria, sarebbe risolutamente di continuare a ricevere consigli da Pietroburgo. Nelidoff sarebbe caduto in disgrazia nei Circoli politici di Pietroburgo, perchè non seppe eventare le influenze inglesi a Costantinopoli.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha dal Cairo: Il colonnello Kitchener annunzia da Suakim che un corpo considerevole di dervisci, condotti da Musa Digna, recasi da Kassala a soccorrere Jokar, investita dalle tribù nemiche.

Baring è partito ieri per l'Inghilterra. Nubar partirà oggi.

Camera dei Comuni. — Si approva con 214 voti contro 80 l'articolo 2° del *bill* di coercizione relativo allo ristabilimento della giuria in casi determinati.

Lo *Standard* ha da Berlino: Il Governo francese notificò ai suoi rappresentanti all'estero che non può aderire alla convenzione anglo-turca che è una consacrazione travestita dell'occupazione permanente inglese. Però i rappresentanti furono invitati a far sapere ai Governi presso i quali sono accreditati, che la convenzione potrebbe prendersi come base di negoziati tra i gabinetti europei. Naturalmente la Russia è dello stesso avviso ed appoggerà la Francia; ma è superfluo il ripetere che le due Potenze tedesche non presteranno il loro concorso alle proposte franco-russe, la cui adozione riaprirebbe tutta la questione.

Atene, 8 (Ag. Stef.). — Il re ed il principe partiranno domani per Londra per assistere al giubileo della regina. Passeranno incogniti per Parigi e vi soggiorneranno alcuni giorni. La regina parte domani per Wiesbaden; accompagnerà il re fino a Brindisi.

Secondo le ultime notizie da Candia, la situazione è sempre incerta.

Varna, 8 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli che si segnalano degli andirivieni quotidiani fra Wolff, White, la Porta e il Palazzo. Ieri specialmente Wolff e White furono chiamati telegraficamente a Stambul.

Se ne conchiude che ostacoli si oppongono alla ratifica della convenzione anglo-turca per l'Egitto. Tale situazione provoca nuovamente voci di cambiamenti ministeriali. I Circoli inglesi sembrano certi che il sultano finirà col cedere.

Charleroi, 8 (Ag. Stef.). — Lo sciopero è completamente cessato. Tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Vienna, 8 (Ag. Stef.). — Monsignor Galimberti presentò oggi all'imperatore le sue credenziali. Dopo l'udienza, il nunzio gli presentò il personale della Nunziatura.

Berlino, 8 (Ag. Stef.). — Oggi avvenne una esplosione di gas alla miniera Hibernia presso Gesel Kirchen. Furono estratti finora 28 morti. Calcolasi il totale dei morti a 61.

L'imperatore ha passato una buona notte. Si è alzato stamane. I medici gli raccomandano ancora riposo.

Lisbona, 8 (Ag. Stef.). — La Camera votò il bilancio rettificato con grande maggioranza dopo la discussione delle spese cagionate dal matrimonio del duca di Braganza.

Berlino, 8 (Ag. Stef.). — La Commissione del Reichstag approvò all'unanimità meno quattro voti la legge dell'imposta sugli spiriti entrante in vigore pel primo decimo dal giorno della promulgazione della legge; il diritto d'entrata è fissato pel cognac e pel rhum in barili a 125 marchi; per gli altri spiriti a 180.

BERLINO, 9, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro part.). — Al principe ereditario venne esportata nella gola una nuova particola. Egli si recherà lunedì in Inghilterra per assistere al giubileo della regina Vittoria, sua suocera.

TUNISI, 8, *ore* 11,35 *ant.* (Nostro part.) (Via di Cagliari). — La colonia italiana di Tunisi, nella ricorrenza della festa dello Statuto, venne ricevuta ufficialmente dal console generale commendatore Giulio Malmusi.

Furono pronunziati parecchi discorsi dettati ad alti sensi di patriottismo. Fu soprattutto apprezzato il discorso del professore cav. Bobecchini, il quale si trova fra noi per ispezionare le scuole italiane di questa città.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Si ha da Berlino: Il dottore Makenzie fece subire al principe imperiale una nuova operazione. Si trattava di levare il tumore formatosi alle corde vocali. L'operazione, delicatissima, è riuscita pienamente. Il principe partirà lunedì per Londra accompagnato dal medico di Corte e dal dottore Makenzie. Appena i medici giungeranno ad impedire ogni ricaduta, il principe andrà nell'isola di Wight il cui clima gli fu raccomandato.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Odessa: 23,000 uomini di fanteria e 3000 di cavalleria, appartenenti alle guarnigioni caucasiane e transcaucasiane, ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per concentrarsi ad Oskabad. Dicesi che si preparino altri movimenti militari ancora più estesi verso l'est.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Il *Times* continua a riprodurre documenti provanti l'intensità dei rapporti del partito parlamentare irlandese coi dinamitardi. Il *Times* darà quindi un *fac-simile* di altri documenti inediti segreti.

Parigi, 8 (Ag. Stef.). — Il Consiglio municipale di Parigi emise un voto di biasimo contro il prefetto di Polizia ed il ministro dell'interno e delle Belle Arti come responsabili della catastrofe dell'Opéra Comique. Approvò una mozione che accorda tre mesi ai teatri e caffè concerti per sostituire la luce elettrica al gas.

Belgrado, 9 (Ag. Stef.). — Il re, avendo accettato le dimissioni del ministero Garaschanine, ha chiamato tosto Nicola Cristich, ma non si sono potuti accordare sopra il programma di Governo. Il re ha chiamato stasera Ristich.

Belgrado, 9 (Ag. Stef.). — Segnalansi nuove violazioni della frontiera serba da parte dei soldati turchi e arnauti. Due pattuglie serbe, recentemente attaccate, hanno scambiato fucilate. Un morto e un ferito da parte dei serbi.

Lilla, 9 (Ag. Stef.) — Le misure prese alla frontiera francese contro le incursioni degli scioperanti belgi vennero levate. Le truppe e i gendarmi stazionanti alla frontiera ritornarono alle rispettive guarnigioni.

SPETTACOLI — Venerdì, 10 giugno.

VITTORIO. — Riposo.

ALFIERI, 8 1/2 — *La principessa Riccardo*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 — *Fatemi la corte*, commedia. — *Peccato mortale*, bozzetto. — *Chi non vede non crede*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 8 giugno 1887.

NASCITE 17: cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI. — Arleno Giuseppe con Rechis Maria — Beltramo Gioachino con Castigliano Elisabetta — Bosio Gio. con Chiala Teresa — Bianco Domenico con Candiano Giuseppa vedova Giorsa — Mussocio Ernesto con Aiello Amalia.

MORTI. — Cumino Enrico, d'anni 7, di Torino. Camosso Giuseppina n. Raymond, id. 82, Nizza Mare. Croce Lucia n. Grassi, id. 40, di Caraglio. Riccati cav. G. Leone, id. 68, di Monza, pref. in rit. Grassi Giovanni, id. 44, di Torino, bracciante. Venturelli Bartolomeo, id. 61, di Rubiera, dentista. Revelli cav. G., id. 60, di Torino, R. liq. pens. munic. Scarrone Virginia, id. 30, di Novara, sarta. Tognotti Giuseppa, n. Boratta, id. 66, di Novara. Allasia Domenico, id. 30, di Moretta, falegname. Converso Giuseppe, id. 45, di Settimo Torin. carrett. Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 19, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 giugno.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 741,0	3 pom. 740,5	9 pom. 739,9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+20,0	+21,2	+23,4

Tensione del vapore in millimetri:

12,3	18,1	14,9

Umidità relativa in centesimi:

56	42	60

Vento: calma	S dub.	calma

Stato atmosferico:

sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali. minima +18,1 massima +30,1

Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 10 +16,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 11 giugno 1887. — Nascere del Sole 4,36 — Meridiano 0,18 — Tramonto 8,3 — Nascere della Luna — — Meridiano 4,45 matt. — Tramonto 8,59 matt. — Giorno della Luna 20.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.